

BILANCIO SOCIALE

2016



10° *Edizione*

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. nella seduta del 26 ottobre 2017

Perché Pubblicare il Bilancio Sociale?

Per il decimo anno consecutivo, la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. ha scelto di pubblicare il Bilancio Sociale, al fine di rendere la propria attività trasparente e valorizzare l’impatto che l’attività stessa ha sul territorio in cui opera.

Il Bilancio Sociale è stato scritto per condividere con il territorio e con tutti gli stakeholder un anno di sfide e di impegno, di sacrificio, ma anche di raggiungimenti e passione.

Il Bilancio Sociale è uno strumento fondamentale per comunicare e rendere conto delle attività svolte nel corso del 2016, della strategia adottata e dei risultati raggiunti.

Con il Bilancio Sociale la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. intende promuovere un processo di dialogo e partecipazione verso il territorio e verso tutti i suoi portatori di interessi (in primis gli Ospiti, I Parenti degli Ospiti ed il Personale della Fondazione) per una maggiore e migliore trasparenza.

Il risultato è un lungo racconto che, partendo dai numeri della nostra organizzazione, porta a comprendere chi siamo attraverso la nostra storia, la nostra struttura e le nostre risorse. Ma soprattutto spiega la nostra visione e la nostra missione.

Vogliamo fare un ulteriore passo avanti nel costruire un modello di Fondazione che sia espressione della Comunità che rappresenta e che sia capace di essere protagonista del cambiamento nei nuovi scenari che vanno disegnandosi.

Il presente Bilancio Sociale si articola nei seguenti capitoli:

- *i servizi offerti presso la propria struttura attraverso la R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani) e il C.D.I. (Centro Diurno Integrato per anziani);*
- *i servizi erogati a domicilio sul territorio di propria competenza;*
- *il personale impiegato per l'erogazione dei servizi e le politiche intraprese;*
- *la gestione dell'impatto ambientale e la sostenibilità dei servizi resi;*
- *i riflessi economici dell'attività svolta.*

I riscontri avuti con le precedenti redazioni del *Bilancio Sociale* sono stati importanti e stimolanti, i risultati conseguiti ci hanno incoraggiato a proseguire all’insegna della continuità dei principi e dei criteri utilizzati nel processo di elaborazione del documento.

La redazione di un Bilancio Sociale non si limita a rielaborare, in un’ottica diversa, i dati quantitativi legati all’attività della Fondazione, ma **diviene un vero e proprio processo interno** che afferma, in primo luogo, la *mission della Fondazione*, disegna le dinamiche organizzative e comunica la strategia di sviluppo.

Da questo processo deriva una maggiore comprensione dell’operato dell’organizzazione e una **consapevolezza sull’identità e le relazioni intrecciate** dalla Fondazione.

Per la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. il 2016 può considerarsi un anno ricco di soddisfazioni sia per l’ideazione del nuovo **Progetto costruzione di A.P.A. ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI E SOGGETTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE nell’ambito del Progetto “Residenzialità integrata nel territorio della Comunità Montana Oltrepò Pavese per la costruzione di alloggi innovativi per anziani e soggetti in condizioni di disagio sociale”** che ora è realtà, sia come riscontro del grado di soddisfazione dei servizi erogati ad un alto livello qualitativo e a costi accessibili.

Il Direttore
Carlo Ferrari

Il Presidente
Elio Berogno

Il Contesto di Riferimento

La Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. ha come comunità di riferimento la popolazione residente nell’ambito territoriale di riferimento è la Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese, che è composta dai seguenti comuni: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montesegale, Montalto Pavese, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello. Altri ambiti territoriali di riferimento sono il distretto socio-sanitario di Voghera e in parte quello di Casteggio.

La popolazione residente nel territorio della CMOP è così suddivisa:

<i>Comuni appartenenti alla Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese</i>	<i>popolazione</i>
<u>Bagnaria</u>	677
<u>Borgo Priolo</u>	1.398
<u>Borgoratto Mormorolo</u>	430
<u>Brallo di Pregola</u>	614
<u>Cecima</u>	247
<u>Fortunago</u>	384
<u>Godiasco Salice Terme</u>	3.207
<u>Menconico</u>	360
<u>Montalto Pavese</u>	895
<u>Montesegale</u>	299
<u>Ponte Nizza</u>	824
<u>Rocca Susella</u>	240
<u>Romagnese</u>	685
<u>Ruino</u>	737
<u>Santa Margherita Staffora</u>	473
<u>Val di Nizza</u>	642
<u>Valverde</u>	296
<u>Varzi</u>	3.304
<u>Zavattarello</u>	986
<u>Totale Popolazione CMOP</u>	16.698

Dati Istat al 31/12/2014

Si può notare come i Comuni appartenenti all'area della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese abbiano una superficie territoriale molto estesa (circa 500 Km²) ed una densità abitativa bassa, con una popolazione totale di poco inferiore ai 17.000 abitanti. Sono infatti diversi i piccoli Comuni che hanno meno 500 abitanti. Questi dati si ricollegano a due significative situazioni di disagio e criticità rappresentative della zona: il fenomeno di uno spopolamento diffuso e la presenza di una significativa componente anziana della popolazione.



Indice di anzianità relativo ai comuni limitrofi della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (dati al 31/12/2014 – Fonte Istat)

	TOTALE POPOLAZIONE	<14 anni	TOTALE > 65 ANNI	da 65 a 74 anni	da 75 a 84 anni	> 85 anni	indice anzianità	
1	BAGNARIA	677	65	212	81	81	50	326,15
2	BORGO PRIOLO	1398	131	377	183	129	65	287,79
3	BORGORATTO MORMOROLO	430	40	128	45	52	31	320,00
4	BRALLO DI PREGOLA	614	20	315	113	135	67	1575,00
5	CECIMA	247	23	82	36	26	20	356,52
6	FORTUNAGO	384	35	154	60	49	45	440,00
7	GODIASCO SALICE TERME	3207	338	902	420	329	153	266,86
8	MENCONICO	360	10	165	60	128	37	1650,00
9	MONTALTO PAVESE	895	108	295	131	115	49	273,15
10	MONTESEGALE	299	26	108	34	51	23	415,38
11	PONTE NIZZA	824	83	264	105	107	52	318,07
12	ROCCA SUSELLA	240	20	83	36	32	15	415,00
13	ROMAGNESE	685	27	341	137	118	86	1262,96
14	RUINO	737	52	295	125	117	53	567,31
15	SANTA MARGHERITA STAFFORA	473	29	219	96	90	33	755,17
16	VAL DI NIZZA	642	46	232	95	90	47	504,35
17	VALVERDE	296	22	115	37	56	22	522,73
18	VARZI	3304	281	1119	426	485	208	398,22
19	ZAVATTARELLO	986	65	372	169	132	71	572,31
	TOTALE POPOLAZIONE CMOP	16698	1421	5778	2389	2322	1127	590,89
	INDICE DI ANZIANITÀ	16698	8,510001	34,60295	14,307103	13,905857	6,7493	183,6

Ponendo l'attenzione sull'indice di anzianità, che esprime la percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni e rappresenta dunque il grado di invecchiamento della popolazione, si può notare come al termine del 2014, l'indice di anzianità per la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese indica che sono presenti 590,89 anziani ogni 100 giovani e che tale indicatore è molto alto se raffrontato alla Provincia di Pavia o all'intera Regione Lombardia. Sono dati significativi, che illustrano in modo chiaro ed oggettivo un evidente aumento della componente anziana della popolazione.

Dati disponibili presso gli archivi dei Comuni della zona, testimoniano inoltre che, circa il 90% dei cittadini anziani vive in condizioni di solitudine o con un coniuge, ma privo di determinate garanzie in tema di sicurezza ed assistenza sociale.

Si riporta infine una tabella rappresentativa della popolazione assistita in provincia di Pavia a novembre 2014 (dati A.S.L. Pavia, ora denominata A.T.S. Pavia) suddivisa per sesso e distretto di residenza, al netto dei deceduti in corso d'anno.

L'ultima riga mostra l'età media, che è molto alta nell'Oltrepò (area della provincia di Pavia dove è collocata la Comunità Montana).

Popolazione assistita in provincia di Pavia a novembre 2014

	Lomellina	Oltrepò	Pavese	Totale
Maschi	85.962	65.708	106.638	258.308
Femmine	92.488	71.566	113.619	277.673
Totale	178.450	137.273	220.257	535.981
Età media	46,3	48,3	44,6	46,1

Gli aspetti socio-economici e le criticità del territorio

La tabella seguente riporta due indicatori esemplificativi della situazione sociale locale: l'indice di carico sociale e quello di ricambio. Entrambi gli indici sono confrontati sia a livello distrettuale tra le varie aree della provincia di Pavia che rispetto alla Regione Lombardia.

Indicatori sociali – Confronto tra Distretti, provincia di Pavia e Lombardia. (dati A.S.L., ora A.T.S. al 30.11.2014)

Indicatori demografici e di saldo naturale	Lomellina	Oltrepò	Pavese	Provincia di Pavia	Lombardia
Indice di carico sociale	60,3	64,3	54,5	58,9	55,4
Indice di ricambio	155,6	183,1	147,8	158,8	133,4

L'indice di carico sociale rappresenta il rapporto tra la somma della popolazione tra 0 e 14 anni (cioè i bambini) più la popolazione con 65 anni e più (ovvero gli anziani) rispetto alla popolazione tra 15 e 64 anni (x 100). Il valore del rapporto indica la consistenza del carico sociale degli anziani e dei bambini rispetto alla teorica popolazione in età lavorativa. Valori più alti indicano quindi un maggior carico sociale.

L'indice di ricambio è il rapporto tra la popolazione tra 60 e 64 anni e la popolazione tra 15 e 19 anni, anche in questo caso più alto è il valore, più difficile risulta il ricambio.

Come si può notare, i dati dell'Oltrepò sono significativamente superiori alla media provinciale e regionale per entrambi gli indici considerati.

Tabella relativa alla situazione reddituale

	CMOP	Provincia Pavia	Lombardia
Redditi imponibili medi 2014 (€)	17.694,50	20.709,17	22.556,15
% redditi < 10.000€	8,76%	5,69%	5,05%
% redditi da pensione	41,75%	32,21%	28,47%
% dichiaranti redditi da pensione	49,02%	38,87%	35,59%
% dichiaranti redditi < 10.000 €	31,50%	23,68%	23,08%

CMOP: Comunità Montana Oltrepò Pavese

Fonte: MEF (Ministero delle Finanze)

Da notare nella tabella sopra esposta l'alta percentuale di dichiaranti redditi da pensione nella Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, che riflette dunque una presenza di molte persone "over 65" sul territorio e di riflesso la significativa percentuale di individui dichiaranti un reddito annuale inferiore a € 10.000,00. Tali percentuali sono le più alte della provincia di Pavia e superano anche la media calcolata in tutta la Regione Lombardia.

Come emerge nei paragrafi sopra riportati, il territorio della Comunità Montana Oltrepò Pavese soffre di una serie di problematiche che tendono ad accrescere il disagio sociale della popolazione che lo abita, in particolar modo la fascia di popolazione cosiddetta anziana o "over 65".

Uno dei problemi più evidenti, soprattutto nell'area alto collinare e montana, riguarda la rarefazione degli insediamenti umani, causata da un lato dalla bassa densità di popolazione e dall'altro da un elevato grado di dispersione della popolazione in numerose frazioni e piccoli nuclei urbani. Tale fenomeno determina un importante e rilevante senso di isolamento e marginalità e rende inoltre difficile l'accesso ai servizi primari di base.

Dall'analisi dei dati statistici sulla popolazione "over 65" presente sul territorio emerge la presenza di diverse situazioni critiche di disagio sociale, quali:

- reti familiari rarefatte e residuali;
- assenza di famigliari di riferimento;
- un'abitazione non adeguata, per la presenza di barriere architettoniche e altri ostacoli a livello logistico e territoriale (ad esempio abitazioni isolate);
- diminuzione dell'autonomie delle sole funzioni di tipo strumentale;
- condizioni di solitudine.

Inoltre dal punto di vista delle abitazioni in cui anziani e soggetti disagiati dimorano emergono una serie di problematiche che li spingono a cercare una sistemazione alternativa. Esistono infatti molti fattori di rischio legati alla vita di una persona, quali il cadere, il trovarsi confinati nella propria abitazione senza possibilità di esprimere una richiesta di aiuto, l'alimentarsi in modo inadeguato o scorretto per problemi di povertà o di approvvigionamento logistico.

Un così alto indice di vecchiaia conferma e sottolinea la diffusa presenza di situazioni di fragilità, nonché la necessità di un'attenzione continua e costante al rilevamento dei bisogni primari e all'attivazione degli interventi di sostegno che si rendono necessari in un territorio **dove i costi di assistenza socio sanitaria sono ben al di sopra delle soglie di riferimento regionale.**

L'identità della Fondazione

Informazioni Generali sull'organizzazione - Cenni Storici/Scopi Istituzionali

La **FONDAZIONE "VARNI AGNETTI"** O.N.L.U.S. trae origine dalla donazione disposta dalla Sig.ra Concaro Varni Maria Maddalena Ved. Agnetti del fabbricato e del terreno siti in Strada Ardivestra a Godiasco Salice Terme (PV) cui si fa menzione nel verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Godiasco n. 89 del 29 agosto 1980 (accettazione donazione della nuda proprietà disposta dalla Sig.ra Concaro Varni Maria Maddalena Ved. Agnetti) e su cui è stato costruito l'edificio adibito a

Casa di Riposo dell'I.P.A.B. "Varni Agnetti" (1998).

In conseguenza dell'abrogazione della Legge 6972/1890 ed in ottemperanza alla Legge Regionale 13 febbraio 2003 n. 1 ("Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Benefi-



enza operanti in Lombardia"), l'I.P.A.B. "Varni Agnetti" si trasforma in **persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro non a partecipazione pubblica** in data **1 gennaio 2004** con D.G.R. del 12/12/03 assumendo la denominazione di **Fondazione "VARNI AGNETTI"**.

La Fondazione nel luglio 2012 è stata iscritta all'Anagrafe delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale – O.N.L.U.S.; la Regione Lombardia con proprio decreto n. 10324 del 16/11/2012 ha approvato lo statuto della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.

La Fondazione opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria per il perseguimento, in via esclusiva, di finalità di solidarietà sociale ed ha per scopo:

1. realizzare attività di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitario integrata in favore di anziani ovvero di altri soggetti affetti da forme di disabilità fisiche o psichiche;
2. svolgere tutte le attività socio-assistenziali che l'ambito territoriale di riferimento potrà richiedere;
3. erogare servizi domiciliari alla persona di tipo socio-assistenziale, fisioterapico, infermieristico e medico;

4. organizzare e gestire Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) volte ad accogliere anziani con forme di non autosufficienza ovvero di altri soggetti affetti da forme di disabilità fisiche o psichiche;
5. organizzare servizi di tipo semi-residenziali in regime diurno (Centro Diurno Integrato) in favore di anziani ovvero di altri soggetti affetti da forme di disabilità fisiche o psichiche;
6. organizzare servizi di tipo semi-residenziale in regime notturno per anziani e soggetti fragili;
7. organizzare e gestire centri di pronto intervento per anziani e soggetti fragili volti ad assicurare in via temporanea il soddisfacimento di improvvisi ed eccezionali bisogni assistenziali e socio-sanitari;
8. organizzare e gestire servizi specifici di carattere culturale e ricreativo unitamente a prestazioni socio-sanitarie riabilitative di tipo fisioterapico dirette a recuperare e migliorare l'autosufficienza di anziani e soggetti fragili in genere;
9. organizzare servizi ed interventi educativi rivolti a minori e/o persone in stato di fragilità;
10. organizzare e gestire consultori familiari;
11. organizzare e gestire residenze sanitarie per disabili (R.S.D.) e Centri Diurni per disabili (C.D.D.) volti ad accogliere soggetti portatori di handicap;
12. organizzare e gestire comunità alloggio ed altre forme di servizio residenziale rivolte ad anziani e minori;
13. organizzare e gestire comunità di tipo familiare a bassa intensità assistenziale che accolgono minori, adulti e – in via prevalente - anziani in difficoltà per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale;
14. erogare prestazioni sanitarie integrative finalizzate a sviluppare, conservare e sostenere l'autonomia funzionale delle persone in stato di bisogno;
15. svolgere attività di formazione nell'ambito socio-sanitario-assistenziale;
16. la Fondazione non potrà compiere attività diverse da quelle istituzionali suddette ad eccezione delle attività direttamente connesse e nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui all'art. 10 – 5° comma – del D. Lgs. 4.12.1997 n. 460.

Gli anziani residenti nei Comuni di Godiasco Salice Terme, Montesegale, Rocca Susella e Fortunago hanno diritto di precedenza nel ricovero nella R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale), nel C.D.I. (Centro Diurno Integrato) ed in tutte le strutture di tipo residenziale e/o semiresidenziale della Fondazione, in quanto cittadini dei quattro Comuni originariamente consorziati per la realizzazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo "Varni Agnetti".

Nel corso del 2016 si sono consolidati rapporti di collaborazione con altri Comuni come ad esempio: Bagnaria, Cecima, Ponte Nizza, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Val di Nizza.

L'Organo di Amministrazione della Fondazione

La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** composto da sette membri, compreso il Presidente, così individuati:

- *Il Parroco di Godiasco Salice Terme, membro di diritto, a tutela delle volontà della donataria Famiglia Agnetti;*
- *1 amministratore nominato dal Comune di Fortunago;*
- *3 amministratori nominati dal Comune di Godiasco Salice Terme;*
- *1 amministratore nominato dal Comune di Monteseale;*
- *1 amministratore nominato dal Comune di Rocca Susella.*

I Componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento del medesimo; essi non possono essere revocati dal soggetto giuridico che li ha nominati in coerenza con il dispositivo di cui all'articolo 17, comma - 1 lettera b), del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207 come richiamato dall'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale della Lombardia 13 febbraio 2003, n. 1.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è stato rinnovato il 15 ottobre 2014 e risulta così composto:

- BEROGNO FELICE ELIO – Presidente
- ROVATI TIZIANA – Vice Presidente
- AMBROSINI DONATA - Consigliere
- LANFRANCHI EMANUELE - Consigliere
- Mons. Don PIETRO MARIANI – Consigliere e membro di diritto
- MULA MAURIZIO - Consigliere
- OREZZI GIAN CARLO – Consigliere

Gli Organi di Controllo

In conformità alla Delibera della Giunta Regionale n° IX/3540 del 30 maggio 2012 della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. si è dotata di un modello organizzativo e di un codice etico conforme al D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. 231/2001 introduce nell'ordinamento nazionale il concetto di **RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica**, che si aggiunge a quella della persona fisica. Il Modello Organizzativo di gestione e controllo, adottato ed

efficacemente attuato, è uno strumento atto a prevenire i reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

ORGANI DI CONTROLLO INTERNI DELLA FONDAZIONE:

- **Revisore dei conti**: effettua il controllo sulla regolarità dell'azione contabile in relazione alle finalità statutarie, agli obiettivi strategici ed alla gestione della Fondazione secondo le modalità indicate nel regolamento di amministrazione e contabilità della Fondazione;
- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001**: organo con funzioni di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Fondazione, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il controllo amministrativo, la rispondenza ai requisiti di accreditamento, il controllo igienico-sanitario e appropriatezza delle prestazioni erogate dalla Fondazione è svolto ai sensi della vigente normativa regionale dalla Azienda Sanitaria Locale – ASL Pavia ora ATS Pavia.

La Fondazione si sottopone inoltre volontariamente al controllo di un ente esterno per la certificazione del sistema di qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 e del sistema per la salute e la sicurezza dei lavoratori conforme alla norma OHSAS 18001:2007.

GLI STAKHOLDER

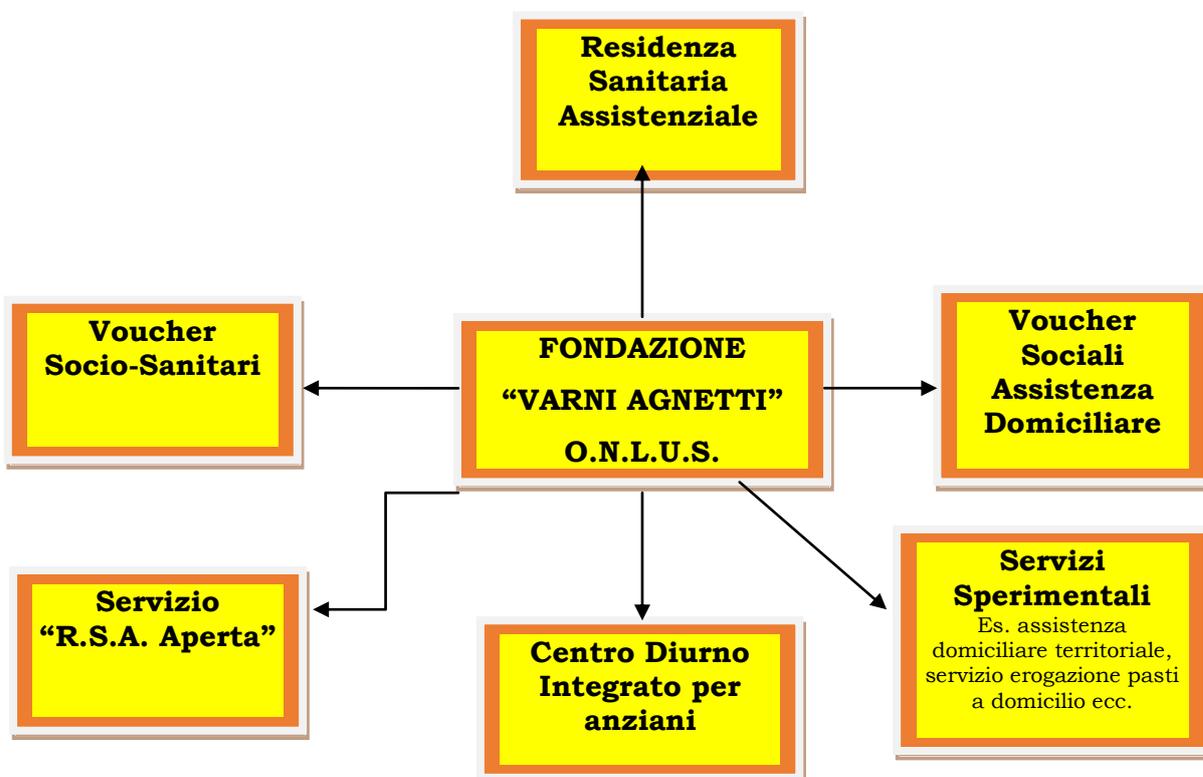
Gli stakeholder sono tutti i soggetti che sono portatori di interessi verso l'attività della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.:

- **GLI ANZIANI**, principali utenti dei servizi, verso cui tutta l'organizzazione è proiettata sono **GLI UTENTI** del servizio domiciliare, del C.D.I. (Centro Diurno Integrato per Anziani) e della R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale), ma anche tutti gli anziani del territorio, potenziali utenti dei servizi;
- **I FAMILIARI**, che fruiscono dei servizi dell'ente in modo indiretto, ma che seguono con attenzione le attività perché interessati a garantire la più alta qualità di vita possibile al proprio caro. Di questa categoria fanno parte anche i familiari che partecipano alle iniziative che la Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. promuove nel territorio;
- **IL PERSONALE** che lavora all'interno della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S., interessato a operare in un contesto positivo che garantisca benessere organizzativo e sicurezza economica. Le Organizzazioni Sindacali in quanto rappresentanti degli interessi del personale;
- **GLI ENTI PUBBLICI**: Regione Lombardia, l'ATS Pavia, i Comuni della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese. La Comunità Montana ed i Comuni del Distretto socio-sanitario di Voghera sono interlocutori molto importanti per la Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.;
- **I FORNITORI**: interessati a diventare partner dell'ente nel raggiungimento di obiettivi di qualità (comprese le associazioni di volontariato che operano sul territorio). Tra i fornitori un ruolo importante lo svolgono le Banche che possono finanziare gli investimenti della Fondazione e lo sviluppo aziendale;

- **I CONCORRENTI:** Operatori pubblici e privati che erogano servizi alla stessa popolazione di riferimento;
- **I POTENZIALI BENEFATTORI** sono rappresentati da persone fisiche o giuridiche che effettuano delle donazioni a sostegno della Fondazione.

L'Offerta dei servizi erogati dalla Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.

I servizi erogati dalla **Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.** possono sinteticamente essere così rappresentati:



La Mission aziendale

Gli obiettivi principali della **Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S.** possono essere così riassunti:

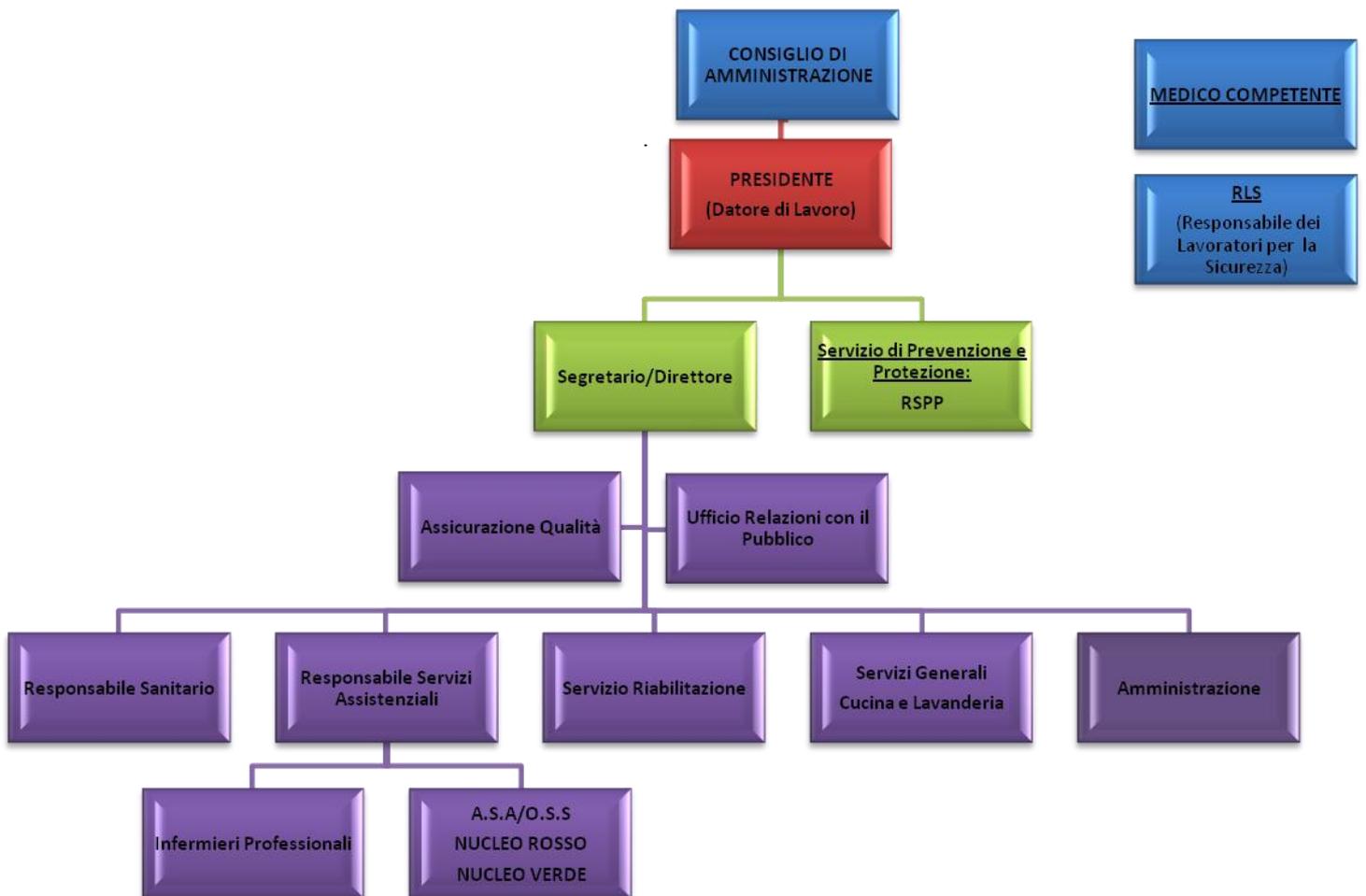
- Garanzia di un’elevata qualità assistenziale sia sul piano socio-assistenziale che sanitario per offrire agli ospiti un’assistenza qualificata;
- Continuo miglioramento del servizio e dei sistemi di gestione;
- Nessun compromesso in merito alla qualità ed alla sicurezza sul lavoro;
- Ricerca di ottimali livelli di salute, nell’ottica dell’approccio multidimensionale alla persona, conservando, ripristinando o sviluppando le capacità funzionali residue dell’anziano;
- Sviluppo, attraverso un lavoro di team, e quindi con le figure professionali presenti in seno alla struttura, della capacità funzionali residue dell’ospite (sia esse di natura motoria che cognitiva);
- Approccio globale alla persona con interventi mirati; ogni intervento viene infatti espletato sull’ospite da parte del personale, e tutti gli interventi sono volti ad assicurare delle prestazioni sempre più qualificate, non sottovalutando mai che una delle qualità indispensabili e di primaria importanza all’approccio personale/ospite, va sempre comunque ricercata sotto il profilo meramente umano;
- Formazione continua del personale per sostenere la loro motivazione e la rivalutazione della loro preparazione professionale;
- Ogni figura operante in seno all’Ente, è tenuta ad operare con mera imparzialità ed obiettività al fine di garantire una adeguata assistenza, nel rispetto della privacy nelle relazioni tra ospiti e operatori e tra ospiti e familiari;
- Razionalizzare le spese, attraverso un’analisi costante del processo di erogazione del servizio che tenga conto delle risorse disponibili e dei vincoli di bilancio.
- Attenzione continua alle esigenze espresse e latenti degli ospiti e dei loro famigliari;
- Rispetto delle leggi in vigore e dei regolamenti contrattuali;
- Responsabilizzazione individuale riguardo alla qualità nel lavoro svolto;
- Responsabilizzazione dei superiori riguardo alla qualità e alla sicurezza nel lavoro dei propri collaboratori;
- Ottenimento del livello di qualità stabilito ad un costo ragionevole;
- Adeguamento delle risorse (infrastrutture e apparecchiature) in funzione del livello di qualità da fornire e di sicurezza da assicurare, formazione,

partecipazione ed informazione dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto al fine di raggiungere e migliorare gli obiettivi di qualità e di sicurezza;

- Addestramento su misura di ogni necessità di qualità per tutte le mansioni e per tutti i livelli dell'organizzazione;
- Ridefinizione continua di obiettivi concreti e misurabili.

In sintesi ogni intervento è caratterizzato da prestazioni sempre più qualificate dove ad un'ottima tecnica si affianca un livello di umanità indispensabile per offrire un servizio di alta qualità.

ORGANIGRAMMA della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.



I servizi offerti presso la sede di Godiasco

Presso la struttura di Godiasco vengono erogati i servizi residenziali (R.S.A.) e quelli semi-residenziali del Centro Diurno Integrato (C.D.I.); la Fondazione gestisce anche servizi domiciliari su indicazione dell'ATS PAVIA (voucher e "R.S.A. APERTA") o dei comuni competenti (A.D.I.).

La filosofia che ispira tutti i servizi erogati dalla Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. è la centralità dell'ospite/assistito in tutti i suoi aspetti:

- il personale è solo in piccola parte impegnato in attività che non hanno diretto impatto sull'Ospite,
- i costi sostenuti sono per quasi l'**85%** relativi all'**assistenza dell'Ospite** (vitto, alloggio, cure sanitarie, assistenza infermieristica, assistenza sanitaria e assistenziale, farmaci e presidi).

A fronte di questa impostazione la Fondazione ha implementato un Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 che nel 2008 è stato esteso anche al Centro Diurno Integrato ed ai Servizi Domiciliari. Nel 2012 la Fondazione ha conseguito, prima R.S.A. della Regione Lombardia, la certificazione ai sensi della norma OHSAS 18001:2007 (Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro).

Nel 2016 la Fondazione ha mantenuto sia la certificazione UNI EN ISO 9001 che quella OHSAS 18001:2007 (Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro).

I servizi residenziali

Nel corso del 2016, a seguito di un piccolo ampliamento i posti letto in R.S.A. sono aumentati di 2 unità per ospiti solventi, che si sono aggiunti agli 84 del precedente anno.

Gli ospiti della R.S.A. al 31 dicembre 2016 erano 86; complessivamente nel corso dell'anno sono stati presenti **117** Ospiti (nel 2015 e nel 2014 erano 111 e nel 2013 110), **31** dei quali sono stati dimessi o sono deceduti.

La durata media del soggiorno è stata pari a **268,9 giorni** (nel 2015 e nel 2014 **276,21 giorni** e nel 2013 **278,7 giorni**).

Gli ospiti provengono in gran parte dai comuni limitrofi: quasi tutti gli ospiti presenti il 31 dicembre 2016 provengono da comuni dell'Oltrepò Pavese, solo tre sono provenienti da province diverse.

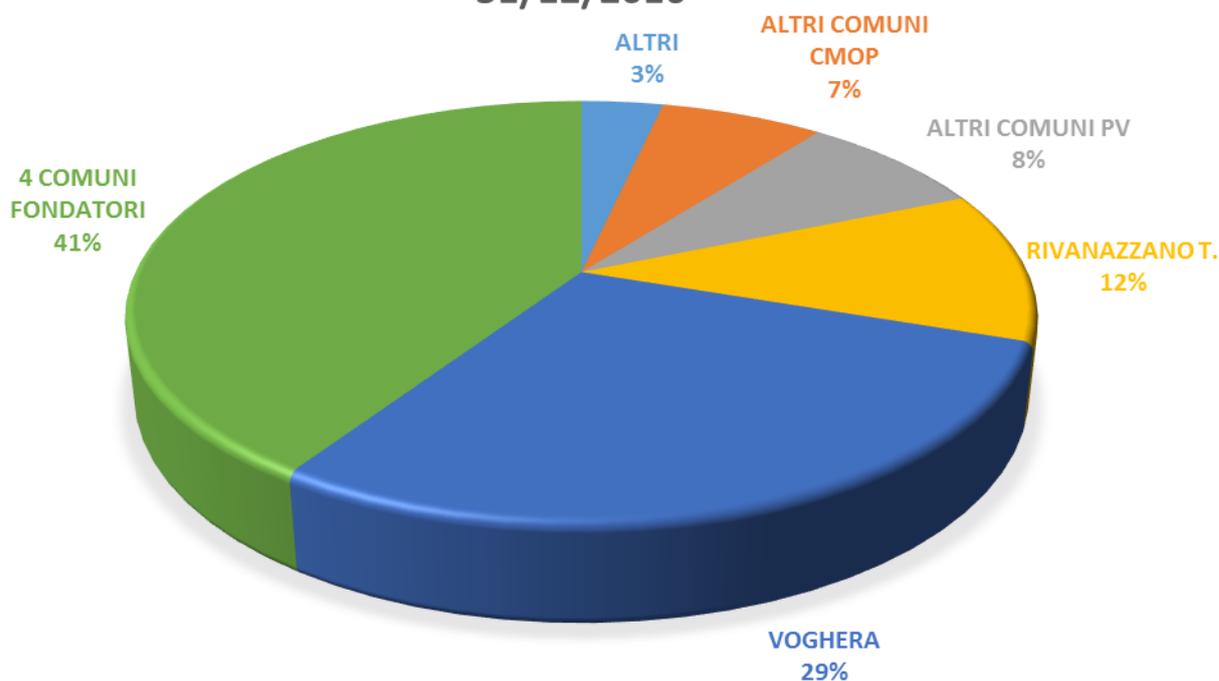
Gli ospiti residenti nei Comuni della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese sono pari a circa il 48%, mentre quelli residenti negli altri Comuni dell'Oltrepò Pavese sono circa il 49%.

Gli altri ospiti provengono dai Comuni più popolosi vicini a Godiasco Salice Terme, come Voghera e Rivanazzano Terme, i rimanenti dal di fuori della provincia (come risulta dalla tabella successiva).

La Fondazione costituisce quindi un punto di riferimento per il territorio, come strumento di supporto alle situazioni di fragilità ovvero agli utenti che hanno maggiormente bisogno di aiuto.

COMUNE di PROVENIENZA	Totale al 31/12/2014 n° Ospiti in R.S.A.	Totale al 31/12/2015 n° Ospiti in R.S.A.	Totale al 31/12/2016 n° Ospiti in R.S.A.
BAGNARIA	2	2	1
BORGO PRIOLO			1
BRESSANA BOTTARONE		1	0
CASEI GEROLA	1	1	1
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1		0
CODEVILLA			1
FORTUNAGO	6	7	7
GODIASCO SALICE TERME	23	19	16
LUNGAVILLA	2	2	1
MILANO		1	1
MONTALTO PAVESE			1
MONTESEGALE	5	5	9
PONTE NIZZA	2	2	1
RETORBIDO	1	1	2
RIVANAZZANO TERME	10	9	10
RIVOLTA D'ADDA			1
ROCCA SUSELLA	3	4	3
ROZZANO	1	1	1
SILVANO PIETRA	1	1	1
STRADELLA		1	0
TORRAZZA COSTE	2	2	1
VAL DI NIZZA	1	1	1
VALVERDE		2	1
VOGHERA	23	22	25
Totale complessivo	84	84	86

RIPARTIZIONE OSPITI RSA PER COMUNE DI RESIDENZA AL 31/12/2016

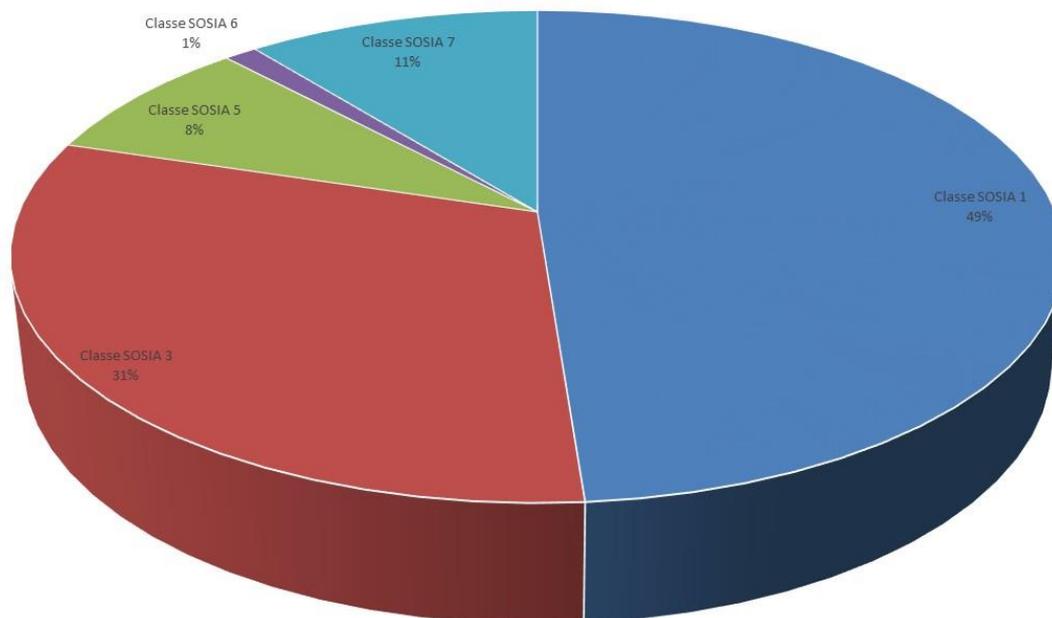


Al 31 dicembre 2016 le femmine erano il 79% degli ospiti presenti in R.S.A. (77,4 al 31 dicembre 2015 e 78,6 al 31 dicembre 2014).

Il grafico seguente riporta la classificazione per classe di fragilità secondo i parametri individuati dalla Regione Lombardia (Sistema Regionale S.OS.I.A. – Scheda di Osservazione Intermedia Assistenziale - dove la classe 1 rappresenta le situazioni di maggiore fragilità e la classe 8 quelle di minore fragilità).

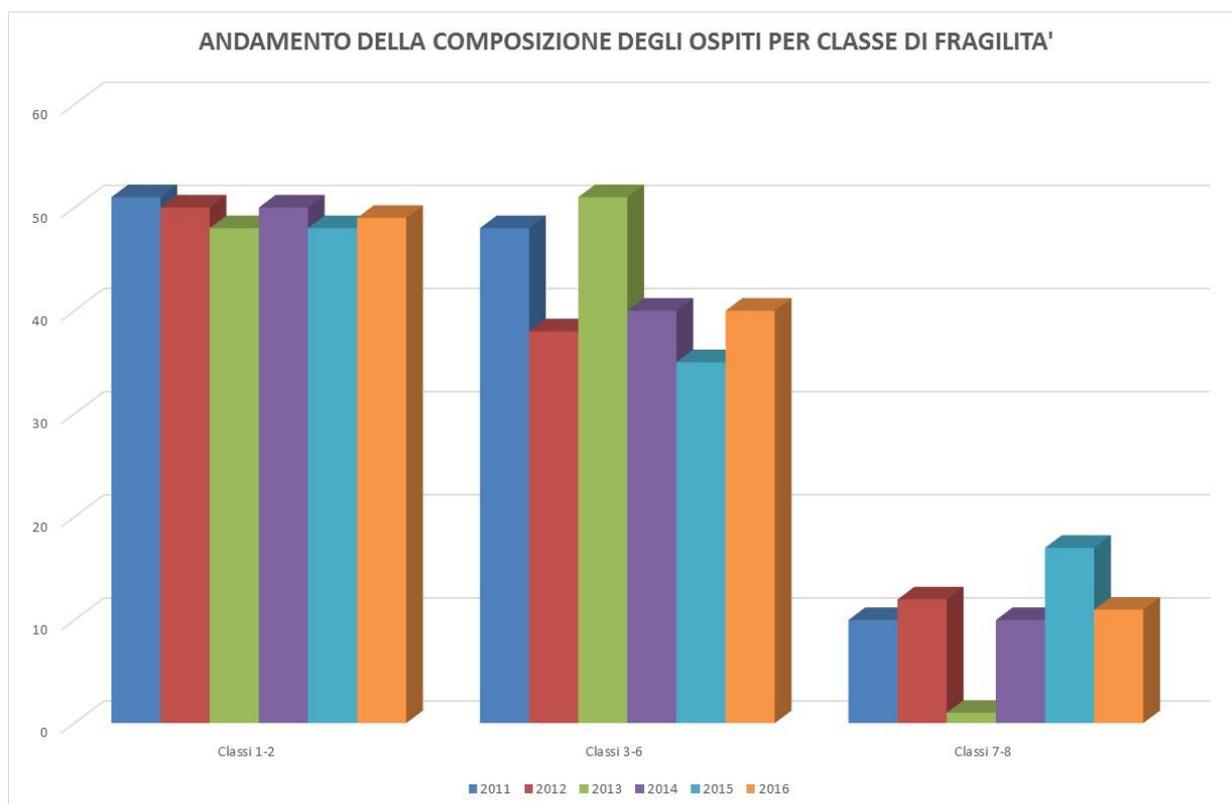
È prevalente la presenza di ospiti molto fragili (classi 1 e 2) che ammontano al 49% del totale, gli Ospiti in classe 3-6 (ospiti con media fragilità) ammontano al 40% e solo il 11% sono gli Ospiti delle classi 7-8 (ospiti con minore fragilità).

RIPARTIZIONE DEGLI OSPITI AL 31/12/2016 PER CLASSE SOSIA

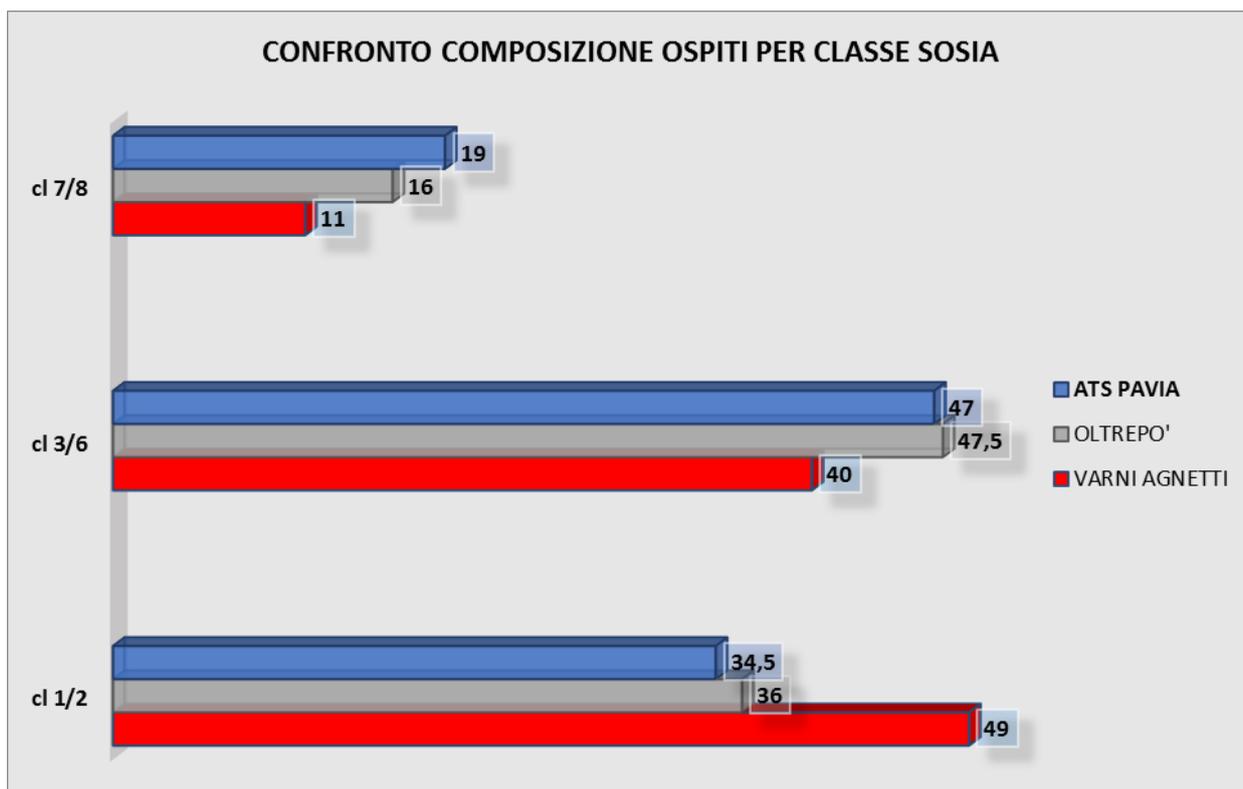


Il grafico sopra riportato ben rappresenta le esigenze delle famiglie che preferiscono far restare i parenti anziani presso la propria residenza e ricorrere alla istituzionalizzazione nelle strutture residenziali solo in casi di estrema fragilità (ovvero nei casi in cui è necessario una presenza continua sia sanitaria che assistenziale).

Complessivamente raggruppando le classi S.OS.I.A. in tre fasce e analizzando i dati relativi agli ultimi quattro anni è possibile rilevare una sostanziale fragilità degli Ospiti presenti in R.S.A. per classi di fragilità con il costante recupero, negli ultimi 2 anni, di ospiti con minore fragilità, come risulta dal grafico seguente.

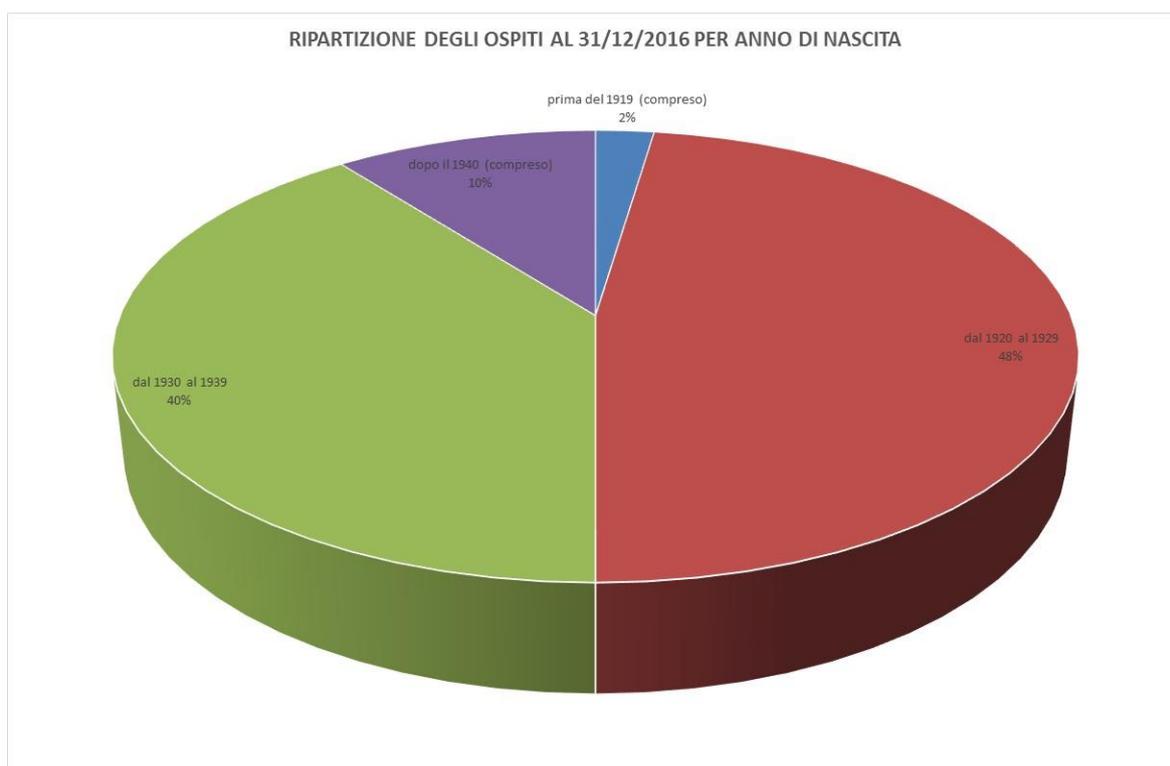


È importante evidenziare anche che la Regione Lombardia ha come obiettivo la riduzione del numero di anziani accolti in R.S.A. che rientrano nelle classi S.OS.I.A. 7-8 (ospiti con minore fragilità) anche attraverso l'incremento delle persone assistite a domicilio o attraverso l'individuazione di altre soluzioni alternative alla residenzialità tradizionale mediante percorsi alternativi in unità di offerta specifiche (ad esempio servizi di residenzialità leggera come gli Alloggi Protetti per Anziani - APA).

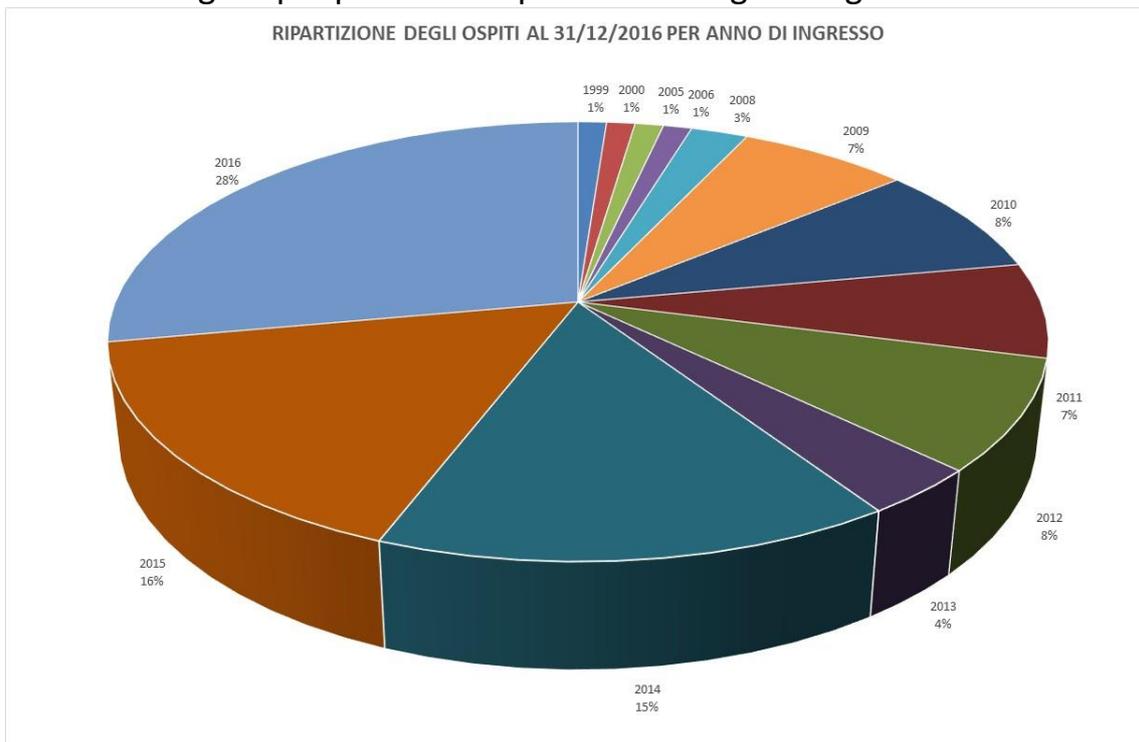


(Fonte dati: ATS PAVIA anno 2015; Varni Agnetti 2016)

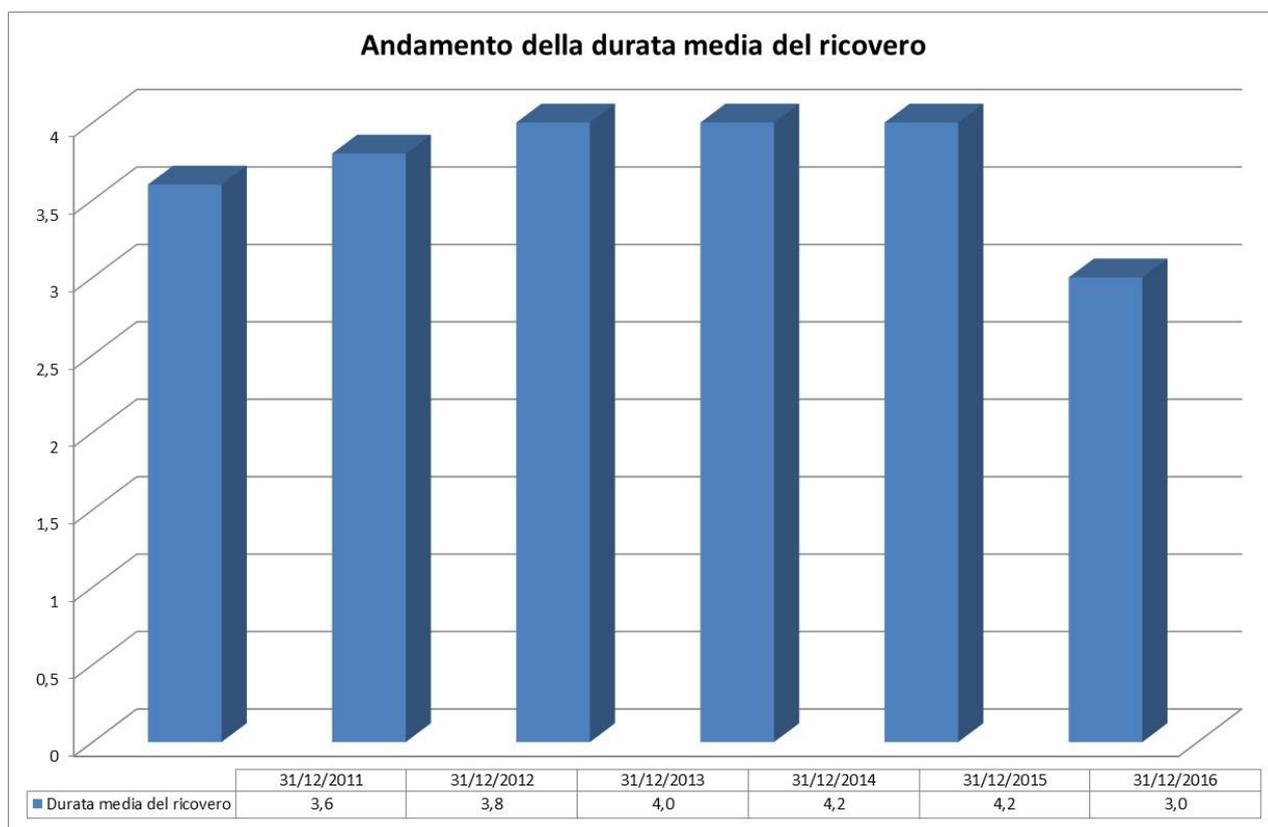
Anche l'analisi degli ospiti per età evidenzia una massiccia presenza di persone anziane. Gli ultra ottantacinquenni sono il 60%, in particolare: il 50% degli ospiti è nato prima del 1929, il 40% dal 1930 al 1939 e l'10% è nato dopo il 1940, come risulta dal grafico seguente.



In diretto rapporto con l'età anagrafica è la data di ammissione alla struttura; l'anno di ammissione degli ospiti presenti è riportato nel seguente grafico.



L'analisi della durata media del ricovero evidenzia una costanza rispetto all'anno precedente: per gli ospiti presenti al 31 dicembre 2016 il periodo medio di presenza è di 3 anni in diminuzione rispetto agli anni precedenti come risulta dal grafico seguente.



Questo andamento è la conseguenza dell'ingresso di ospiti molto compromessi e fragili che si caratterizzano per una durata del soggiorno breve.

L'assenza di Ospiti che hanno abbandonato la Fondazione a causa del servizio erogato per farsi accogliere da altre R.S.A. è un buon indice della qualità dei servizi erogati agli ospiti ed ai familiari.

Nel 2016 il 29% degli ingressi in R.S.A. sono ospiti provenienti da altre R.S.A. anche la percentuale degli Ospiti che frequentavano il C.D.I. (Centro Diurno Integrato) e sono entrati nella R.S.A. è pari al 29%; questa tendenza conferma il gradimento dei servizi offerti e la buona immagine della Fondazione sul territorio di riferimento.

L'attenta gestione della lista di attesa ha permesso di ottenere un livello di **occupazione dei posti/letto** che da anni si attesta oltre il **99,85%** per i posti accreditati (considerando anche le assenze per ricoveri ospedalieri). Complessivamente nel 2016 sono stati erogate **30.765** giornate di assistenza nella R.S.A. (contrattualizzate e solventi).

Questo risultato ha un doppio beneficio:

- maggiore soddisfazione delle domande di ammissione;
- ottimizzazione dei ricavi e quindi del risultato economico.

Per tutto il 2016 sono evidentemente stati rispettati gli standard regionali di minuti di assistenza per ospite, e anzi, i valori a consuntivo sono sistematicamente superiori a quelli minimi richiesti.

Gli obiettivi di qualità

Annualmente vengono definiti dalla Direzione degli obiettivi che misurano la qualità del servizio prestato. Obiettivi che vengono modificati ed integrati di anno in anno e che sono esplicitati nella Carta dei servizi della Fondazione.

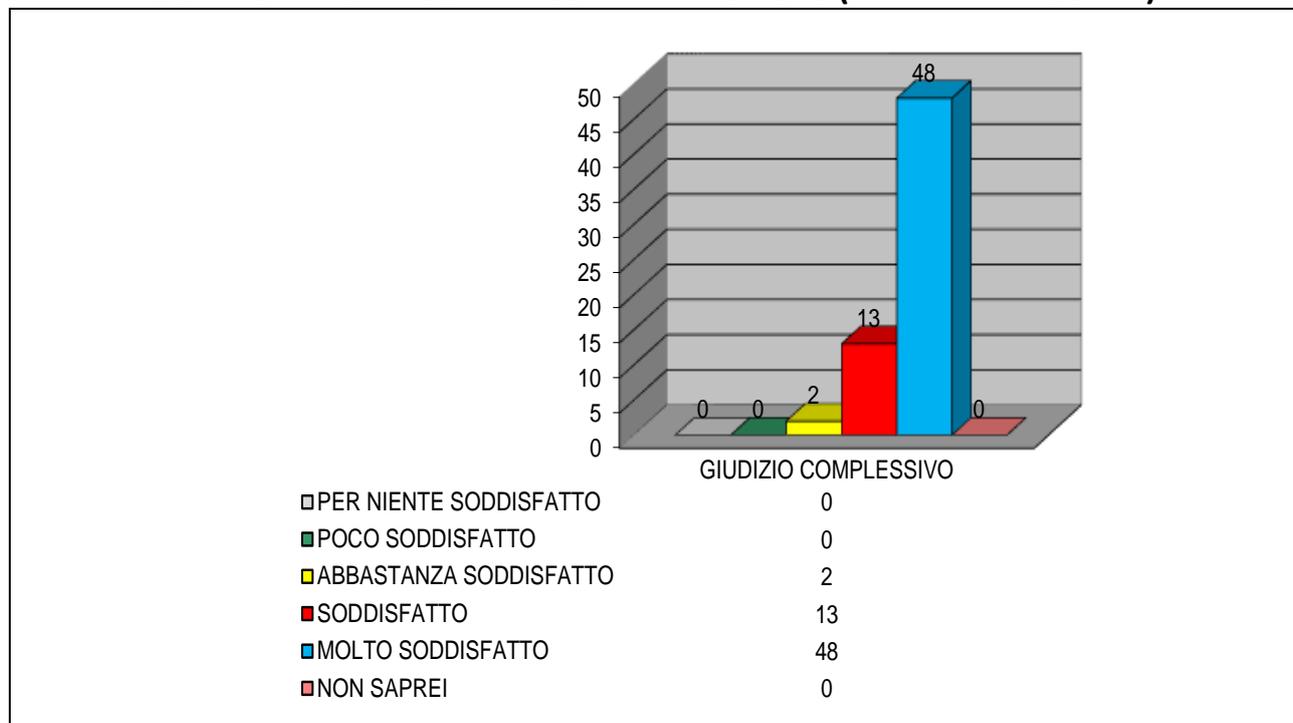
La tabella seguente riporta gli obiettivi 2016 ed il relativo dato a consuntivo. Tutti gli obiettivi posti sono stati rispettati.

R.S.A.			
Parametro	Indicatore di qualità	Obiettivo 2016	TOTALE A CONSUNTIVO
Assistenza medica nelle festività	Presenza medico nei giorni festivi	Rispetto indicatore almeno al 75%	78% RISPETTATO
Assistenza medica - fisiatra	Presenza medico fisiatra almeno una volta al mese	Rispetto indicatore almeno al 90%	100% RISPETTATO
Servizio cardiologico di telemedicina	Esecuzione ECG in struttura	Servizio attivato	RISPETTATO
Assistenza infermieristica e assistenziale	Ore coperte	Copertura garantita per tutte le 24 ore	RISPETTATO
Caduta degli Ospiti	% di ospiti caduti negli ultimi 6 mesi sul totale	<20%	5,22% RISPETTATO
Piaghe da decubito	% Ospiti con piaghe da decubito procurate in R.S.A. nell'anno	<u>MAX 5 OSPITI</u>	RISPETTATO 3 ospiti
Servizio di FKT	Rispetto del ciclo di fisioterapia previsto	Effettuazione del 90% dei cicli previsti	96% RISPETTATO
Coinvolgimento Ospiti R.S.A. in attività animative ed educative	% ospiti coinvolti	>55%	77% RISPETTATO
Servizio animazione	rispetto delle attività pianificate/effettuate	>90%	95% RISPETTATO
Formazione del personale	Nr. ore di formazione	Ore complessive erogate: almeno 650 di cui 300 in tema di salute e sicurezza	772 di cui 389 sul tema sicurezza
Rispetto del menù previsto	Menù giornaliero = menù pianificato cadenza mensile	Rispetto indicatore almeno al 80%	100% RISPETTATO
Controlli di appropriatezza	Verifica n 3 FASAS per semestre	Rispetto indicatore almeno al 95%	RISPETTATO
Saturazione posti letto	Verifica saturazione PL con cadenza trimestrale	Rispetto indicatore almeno al 99%	RISPETTATO

La soddisfazione dei clienti

Il livello di soddisfazione degli ospiti o dei loro famigliari è stato negli anni sempre molto elevato. Anche la rilevazione della soddisfazione del cliente, svolta nel corso del 2016, evidenzia un livello elevato del grado di soddisfazione degli utenti come risulta dal seguente grafico:

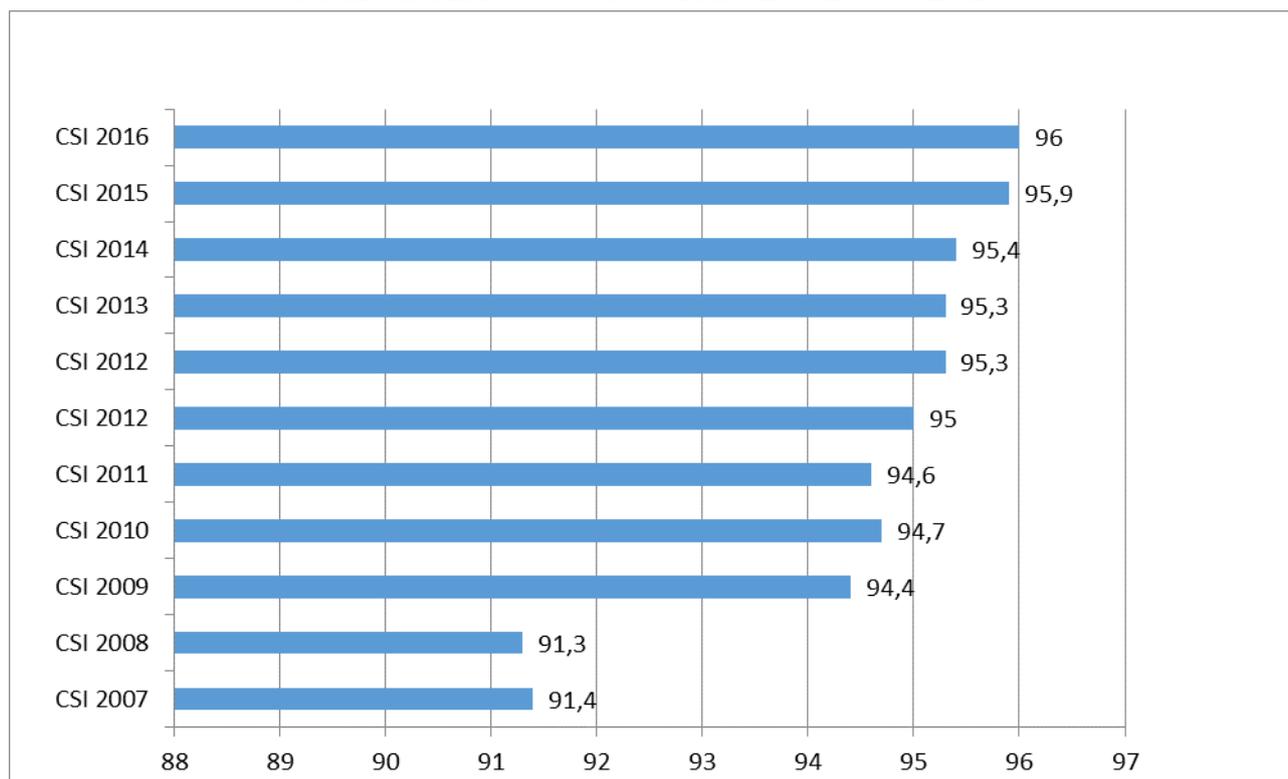
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA ANNO 2016 (PARENTI ED OSPITI)



Sulla base dei questionari di soddisfazione compilati, viene annualmente calcolato un indice complessivo il CSI (Customer Satisfaction Index) che pondera la soddisfazione di ogni singolo elemento con la relativa importanza. Il CSI è un indice sintetico che permette di misurare l'andamento del livello di soddisfazione con i periodi precedenti.

L'andamento del CSI, alto in valore assoluto (95,9) è sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti ed è un'ulteriore conferma della sempre più accresciuta soddisfazione degli ospiti e dei famigliari per i servizi erogati dalla Fondazione.

ANDAMENTO C.S.I. PERIODO 2007-2016



La lista di attesa

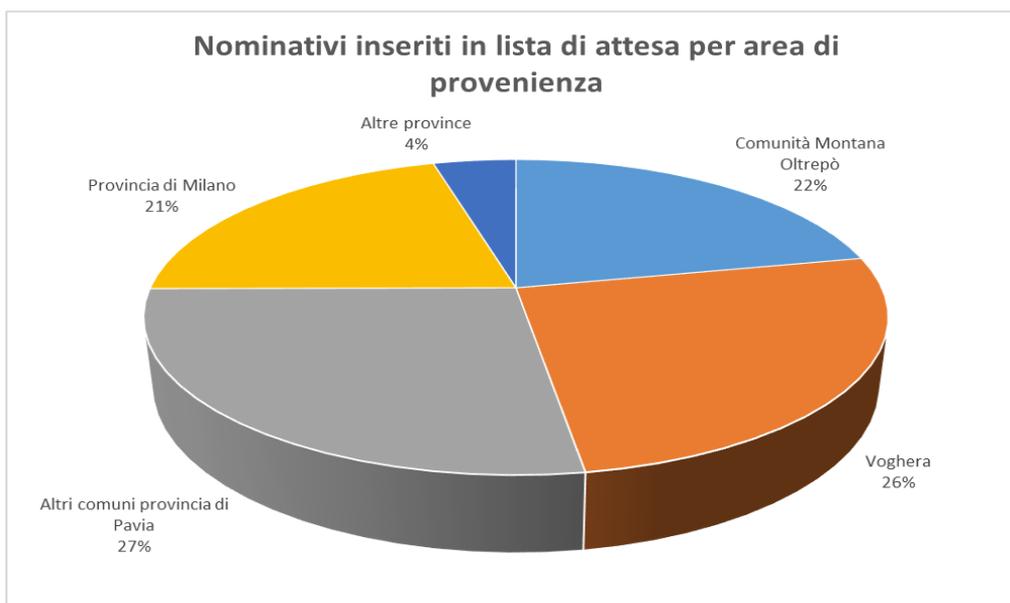
La lista di attesa è un indicatore, utilizzato anche dalla Regione Lombardia, per misurare la qualità del servizio offerto.

La lista di attesa a fine 2016 era di **oltre 300 nominativi** di cui il 22% residenti nei comuni della Comunità Montana dell'Oltrepò.

L'iscrizione nella lista di attesa non significa però una necessità di accesso, tant'è che al momento della chiamata molti si dichiarano non interessati all'ingresso.

La lista di attesa non può essere letta come domanda di servizi che non trovano risposta ma, piuttosto, come un indicatore complessivo in quanto, i potenziali ospiti, possono presentare la domanda di ingresso in più strutture contemporaneamente, in alcuni casi anche a scopo preventivo, senza avere una immediata necessità di ingresso.

Oltre ai già citati residenti della Comunità Montana la composizione della lista di attesa è così suddivisa: i residenti di Voghera rappresentano circa il 26% delle domande, il 27% proviene dagli altri comuni della Provincia di Pavia e il 25% dalle altre province lombarde.



PRIORITÀ DI INGRESSO E CRITERI DI GESTIONE DELLA LISTA D'ATTESA

La lista di attesa non costituisce graduatoria, ma un semplice elenco di utenti che hanno presentato domanda di ingresso e ciò con espresso riferimento alla D.G.R. 7/7435 del 14/12/2001 che riserva alle R.S.A. l'onere e la titolarità della determinazione degli accessi in Struttura.

I criteri per la gestione della lista d'attesa sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione come segue:

1) PRIORITÀ D'INGRESSO ASSOLUTA (in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 5 del vigente Statuto) garantita ai **RESIDENTI** nei Comuni di:

- ✓ GODIASCO SALICE TERME
- ✓ FORTUNAGO
- ✓ MONTESEGALE
- ✓ ROCCA SUSELLA

A partire dal 2015 è stata data priorità di ingresso anche ai residenti dei Comuni di Cecima, Val di Nizza e Ponte Nizza a seguito della stipula di un accordo di collaborazione con la Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.

2) PRIORITÀ INGRESSO:

- ✓ OSPITI DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO;
- ✓ UTENTI CONVENZIONATI CON ASSOCIAZIONE PENSIONATI CARIPLO (Rif. Convenzione periodo 1998 – 2038). Si specifica che gli utenti dovranno essere residenti in Regione Lombardia e che le domande di ingresso dovranno esclusivamente essere inoltrate dall'Associazione Pensionati Cariplo;
- ✓ UTENTI RESIDENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA.

CRITERI DI ACCESSO:

- ✓ **SESSO** (ovvero se il posto che si rende disponibile è un posto uomo o posto donna);
- ✓ **RISPETTO DEL CASE-MIX DI NUCLEO/REPARTO** relativo al peso assistenziale definito con valutazione S.OS.I.A., al fine di garantire una costante e corretta erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (NUCLEO VERDE classe S.OS.I.A. = 1/2/3 ; NUCLEO BLU = classe S.OS.I.A. 4/5; NUCLEO ROSSO = classe S.OS.I.A. 6/7/8). Ovvero compatibilità del soggetto richiedente con il resto dell'utenza di nucleo/reparto, specie in ordine alla sussistenza di patologie psichiche e/o comportamentali (confermato dal giudizio del medico responsabile della R.S.A.);
- ✓ **PARAMETRO SOCIALE:** eventuali condizioni socio-familiari particolarmente gravi che possono determinare una particolare urgenza di ricovero (ospite da solo, vive con coniuge anziano, ha un alloggio non idoneo);
- ✓ **DATA PRESENTAZIONE DOMANDA.**

Il Centro Diurno Integrato

A partire dalla fine del 2007 la Fondazione, seguendo le indicazioni e le direttive dell'Assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia, ha potenziato i propri servizi di assistenza nel Centro Diurno Integrato per Anziani dove l'Ospite viene accolto secondo l'orario scelto dall'ospite stesso e viene intrattenuto ed assistito, consentendogli di rientrare al proprio domicilio secondo le sue esigenze.

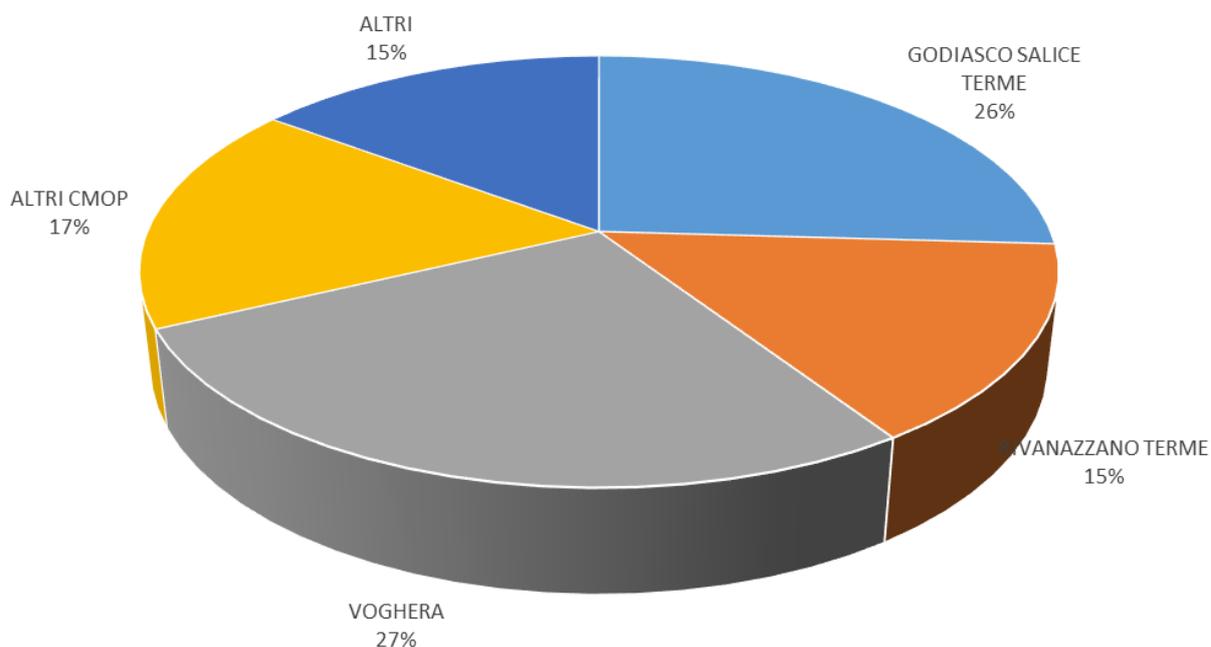
In questo modo si è voluto ritardare l'ammissione in R.S.A. delle *persone anziane che hanno bisogni socio sanitari difficilmente gestibili al domicilio* ma ancora tali da non richiedere il ricovero definitivo in una Residenza Sanitaria Assistita.

Il Centro Diurno Integrato, ha infatti come obiettivi primari:

- *collaborare nell'assistenza quando gli interventi al domicilio non sono in grado di garantire un'adeguata intensità e continuità delle cure all'anziano, alla sua famiglia o al suo contesto sociale;*
- *garantire al caregiver sostegno all'assistenza diurna dell'anziano;*
- *fornire prestazioni socio- assistenziale, sanitarie e riabilitative;*
- *rendere possibile nuove opportunità di animazione nonché di creazione e mantenimento dei rapporti sociali.*

Nell'anno 2016 n. 81 persone hanno usufruito dei servizi erogati dal C.D.I. (rispetto alle 93 del 2015 e alle 76 del 2014), anche in questo caso, nella quasi totalità residenti nella provincia di Pavia ed in particolare nei comuni di Godiasco Salice Terme e di Voghera. Da questi due comuni provengono circa il 53% degli ospiti che frequentano il nostro C.D.I.

RIPARTIZIONE DEGLI OSPITI 2016 DEL CENTRO DIURNO PER
COMUNE DI PROVENIENZA

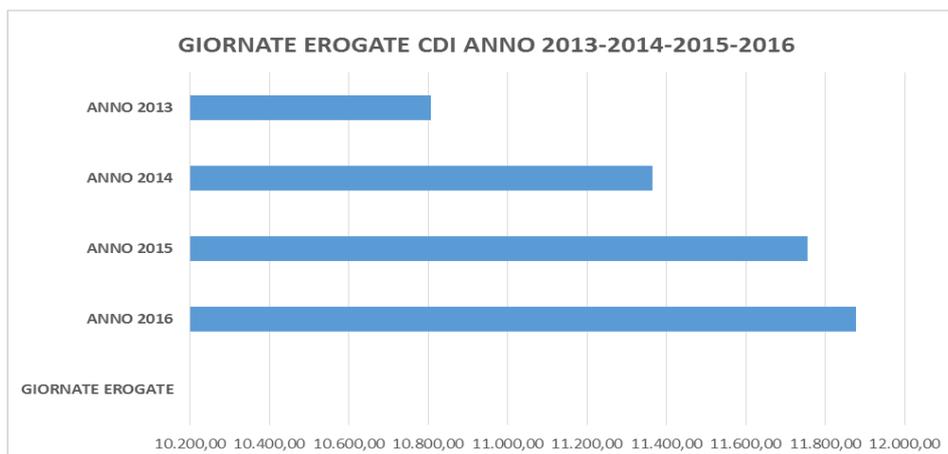


In particolare la provenienza degli ospiti del C.D.I. per ciascun comune è riportata nella seguente tabella.

COMUNE DI PROVENIENZA	2014	2015	2016
BEREGUARDO	1	1	1
BORGO PRIOLO	1		1
BORGORATTO MORMOROLO		1	
CASEI GEROLA		1	
CASTEGGIO	4	4	4
CILAVEGNA		1	1
CECIMA			1
CODEVILLA		1	2
CORVINO SAN QUIRICO		1	
GODIASCO SALICE TERME	21	28	21
LUINO			1
LUNGAVILLA	1		
MILANO	1	1	
MONTESEGALE	1	2	4
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA		1	1
PONTE NIZZA	2	2	4
RETORBIDO	1	4	2
RIVANAZZANO TERME	10	11	12
ROCCA SUSELLA	2	3	2

VAL DI NIZZA	2	1	2
VARZI	1		
VOGHERA	28	30	22
Totale complessivo	76	93	81

Complessivamente sono state erogate 11.877 presenze/giorno per il C.D.I. (rispetto alle 11.756 DEL 2015, 11.366 del 2014 e alle 10.808 del 2013).



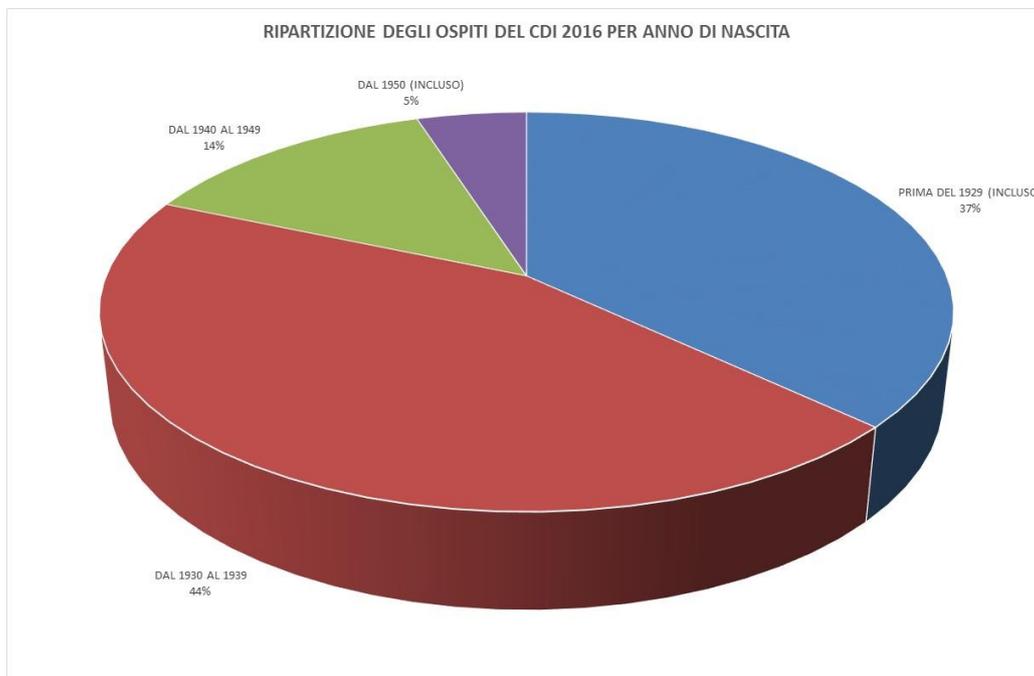
Nel 2016 è tornato è diminuito il numero di ospiti, con la conseguenza che si è aumentato il periodo di soggiorno medio. Si è privilegiato inoltre il progetto di rinforzo denominato “bisogni complessi” rivolto ad “ospiti non autosufficienti che si trovano in fase avanzata della malattia e che presentano un livello di compromissione severa della capacità motorie e/o cognitive con livelli di autonomia molto ridotti e che richiedono un impegno assistenziale decisamente rilevante”.

Infatti nel 2016 le giornate medie per ospite sono diventate 146,6 contro le 126,4 del 2015 mentre nel 2014 erano 149,6, come risulta dalla tabella seguente.

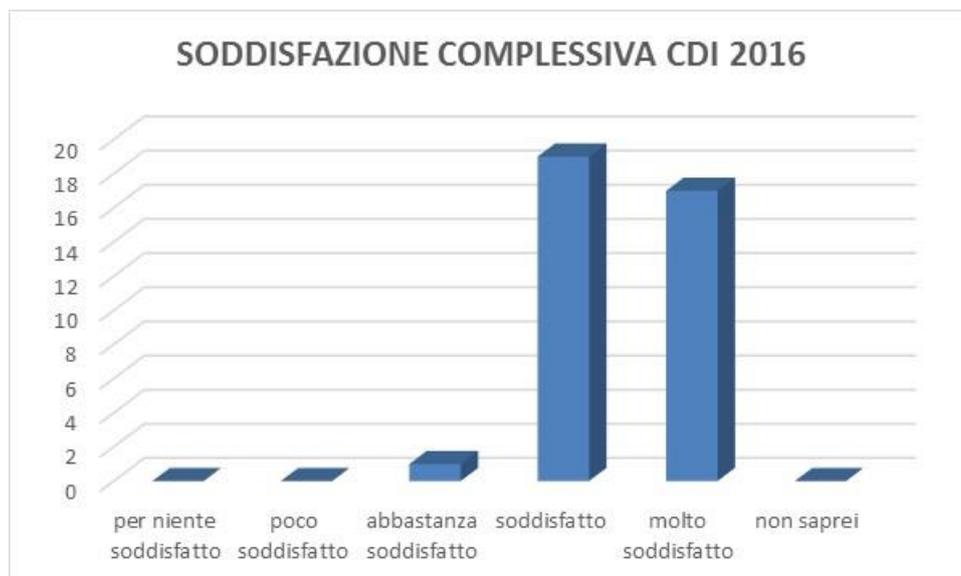
	2013	2014	2015	2016
Giornate erogate C.D.I.	10.808	11.366	11.756	11.877
N° ospiti	91	76	93	81
Giornate medie per ospite	118,8	149,6	126,4	146,6

Per favorire le famiglie, la Fondazione ha messo a disposizione un **servizio di trasporto** per gli ospiti, riducendo in questo modo l’impegno dei famigliari che non sono obbligati ad accompagnare ed a riprendere l’ospite quotidianamente. Questo servizio, seppur oneroso per la Fondazione, è stato istituito proprio nella logica di implementare il servizio rivolto agli utenti in modo da rispondere il più possibile alle esigenze delle famiglie.

Gli ospiti del C.D.I. sono per il 64% femmine e la composizione per età risulta mediamente più giovane rispetto agli ospiti della R.S.A. con una maggiore presenza di ospiti nati negli anni '30.



Anche il livello di soddisfazione degli ospiti del C.D.I. è molto buono. La grande maggioranza degli ospiti/famigliari interpellati hanno espresso un giudizio di soddisfatto o molto soddisfatto come risulta dal seguente grafico.



Per gli utenti del C.D.I. è stato attivato il già citato **progetto di rinforzo denominato "bisogni complessi"**; gli interventi programmati per tali Ospiti hanno risposto contemporaneamente al bisogno di cura di sé nelle normali attività di vita

quotidiana che comunque si esplicheranno in prestazioni aggiuntive rispetto allo standard definito dalla vigente normativa regionale in materia di C.D.I. accreditati. A titolo esemplificativo si elencano di seguito alcune attività ricomprese nel progetto:

- *stimolazione dell'autonomia nelle A.D.L. (lavarsi, vestirsi e nutrirsi) da parte del personale socio-assistenziale della Cooperativa;*
- *interventi di stimolazione cognitiva (ROT informale), stimolazione della memoria procedurale come ad esempio lavarsi, vestirsi e mangiare in modo autonomo usando correttamente le posate e versarsi da bere;*
- *stimolazione motoria – deambulazione assistita per ospiti con deficit motorio e/o cognitivo;*
- *ricovero notturno temporaneo (massimo 60 gg) a supporto dell'Ospite e del Caregiver.*

Nel 2016 circa 30 Ospiti hanno partecipato al progetto “Bisogni Complessi” ed hanno usufruito di circa 3.000 ore di assistenza in più rispetto agli standard regionali; 7 Ospiti hanno usufruito del servizio “centro diurno notturno” (supporto al caregiver tramite il ricovero temporaneo dell'Ospite del C.D.I. per un periodo massimo di 2 mesi).

Le figure professionali coinvolte, oltre a Medici, Infermieri, Fisioterapisti, Educatori e A.S.A./O.S.S. e dei Massofisioterapisti. I Bisogni Complessi hanno riguardato progetti di sostegno individuale per complessità assistenziale, oltre a estensione dell'orario e/o ricovero notturno per fragilità sociale.

Gli obiettivi di qualità

Anche per il C.D.I. annualmente vengono definiti dalla Direzione degli obiettivi che misurano la qualità del servizio prestato. Obiettivi che vengono modificati ed integrati di anno in anno e che sono esplicitati nella Carta dei servizi della Fondazione.

La tabella seguente riporta gli obiettivi 2016 ed il relativo dato a consuntivo. Tutti gli obiettivi posti sono stati rispettati.

C.D.I.			
Parametro	Indicatore di qualità	Obiettivo 2016	TOTALE A CONSUNTIVO
Apertura tutto l'anno	Apertura 7 giorni su 7	Rispetto 100%	100% RISPETTATO
Assistenza medica nelle festività	Presenza medico nei giorni festivi	Rispetto indicatore almeno al 75%	78% RISPETTATO
Assistenza medica - fisiatra	Presenza medico fisiatra almeno una volta al mese	Rispetto indicatore almeno al 90%	100% RISPETTATO
Inserimento ospiti con bisogni complessi in progetti specifici	Erogazione dei servizi presenti nel PAI	Rispetto indicatore almeno al 100%	100% RISPETTATO
Servizio cardiologico di telemedicina	Esecuzione ECG in struttura	Servizio attivato	RISPETTATO

Caduta degli Ospiti	% di ospiti caduti negli ultimi 6 mesi sul totale	<20%	RISPETTATO
Servizio di FKT	Rispetto del ciclo di fisioterapia previsto	Effettuazione del 90% dei cicli previsti	95% RISPETTATO
Coinvolgimento Ospiti in attività animative ed educative	% ospiti coinvolti	>65%	94% RISPETTATO
Servizio animazione	rispetto delle attività pianificate/effettuate	>90%	91% RISPETTATO
Rispetto del menù previsto	Menù giornaliero = menù pianificato cadenza mensile	Rispetto indicatore almeno al 80%	100% RISPETTATO
Controlli di appropriatezza	Verifica n 3 FASAS per semestre	Rispetto indicatore almeno al 95%	RISPETTATO
Giornate di assistenza erogate	Verifica giornate erogate	Giornate complessive erogate > 11750	11877 RISPETTATO

I Servizi domiciliari

Oltre ai servizi residenziali e semiresidenziali, la Fondazione offre servizi domiciliari alla persona sia di tipo socio-sanitario che sociale.

Infatti la Fondazione è accreditata:

- 1) per l'erogazione di prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, fisioterapiche e di assistenza alla persona) a favore di utenti destinatari di voucher socio-sanitari residenti nel territorio della provincia di Pavia;*
- 2) per prestazioni di tipo sociale (sostegno e cura alla personale, governo della casa, aiuto a favorire la socializzazione ecc.) a favore di residenti nei Distretti Socio-Sanitari di Casteggio e Voghera.*

La Fondazione eroga servizi domiciliari di assistenza alla persona anche in Convenzione con singoli Comuni.

I servizi domiciliari relativi a trattamenti infermieristici, fisioterapici ed assistenziali nel corso del 2016 hanno coinvolto **72** utenti in crescita rispetto ai 55 del 2015 e ai 43 utenti del 2014, per un totale di **251** cicli (nr. voucher socio sanitari e credit sanitari erogati) in crescita rispetto ai **189** del 2015.

Il totale dei cicli assistenziali erogati si concretizza in **2897** accessi, in crescita rispetto ai 2379 accessi del personale della Fondazione presso le residenze degli utenti dell'anno precedente.

La Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. è comunque stata accreditata anche per questi servizi, per il cui accesso è necessario rivolgersi alla ATS di Pavia.

Il ciclo assistenziale si articola in una serie di prestazioni domiciliari di circa un mese, durante le quali il professionista incaricato provvede a svolgere le attività definite dal Medico di base che possono aiutare il paziente ad uscire da momentanee fasi critiche (ad esempio: assistenza post-operazione, riabilitazione fisioterapica dopo incidente o frattura). I cicli erogati sono infatti esclusivamente di tipo infermieristico o fisioterapico.

Tipologia Ciclo	Totale assistiti 2014	Totale assistiti 2015	Totale assistiti 2016
Fisioterapico	14	12	7
Infermieristico	25	32	49
Infermieristico – Fisioterapico	4	8	4
Fisiatra-fisioterapico	-	1	6
Fisiatra-fisioterapico- Infermieristico	-	2	6
Totale complessivo	43	55	72

Gli assistiti, anche in questo caso, risiedono prevalentemente nei comuni di Godiasco Salice Terme e Voghera, ma tutti i comuni della zona sono stati serviti, come risulta dalla seguente tabella.

Comune di Residenza	N° di assistiti 2014	N° di assistiti 2015	N° di assistiti 2016
BAGNARIA	-	1	1
BASTIDA PIANCARANA			2
BRESSANA B			1
CASTEGGIO	-	4	3
CASTELLETTO DI B			2
CECIMA			1
CERVESINA	3	2	1
CODEVILLA			1
CORNALE	-	-	2
FORTUNAGO	2	2	1
GODIASCO SALICE TERME	14	13	17
LUNGAVILLA	1	2	5
MONTEBELLO D.B.	1	2	1
MONTESEGALE	1	1	2
PONTE NIZZA	1	3	2
RETORBIDO	-	1	3
RIVANAZZANO TERME	5	5	5
ROCCA SUSELLA	3	2	2
TORRAZZA COSTA	-	-	0
VAL DI NIZZA	2	2	0
VARZI	1	1	1
VOGHERA	9	14	19
Totale	43	55	72
n° cicli assistenziali (vouchers)	114	189	251

Gli obiettivi di qualità

Annualmente vengono definiti dalla Direzione degli obiettivi che misurano la qualità del servizio prestato. Obiettivi che vengono modificati ed integrati di anno in anno e che sono esplicitati nella Carta dei servizi della Fondazione.

La tabella seguente riporta gli obiettivi 2016 ed il relativo dato a consuntivo. Tutti gli obiettivi posti sono stati rispettati.

Parametro	Indicatore di qualità	Obiettivo 2016	TOTALE A CONSUNTIVO
Conformità tra PAI e servizio erogato	rispetto del PAI	Rispetto 98% del PAI	100% RISPETTATO
Erogazione del servizio	Indagine telefonica su velocità attivazione servizio, puntualità, rispetto dell'orario	richieste di interruzione del servizio, segnalazioni di mancata puntualità e rispetto dell'orario comunicato <4%	100% RISPETTATO

I **voucher sociali** (*titolo a pagamento erogato per acquistare prestazioni di assistenza domiciliare a favore di soggetti fragili*), che vengono richiesti ed autorizzati dai servizi sociali dei Piani di Zona o dei singoli Comuni per far fronte a situazioni di grave disagio sociale, costituiscono un ulteriore servizio erogato.

Nel corso del 2016 è aumentato il numero degli utenti dei voucher sociali anche se i numeri del servizio non sono ancora significativi per la Fondazione; il modesto numero degli utenti serviti è una conseguenza della riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dai Comuni e dal Piano di Zona (distretto socio-sanitario di Voghera).

I cittadini che hanno usufruito del servizio provengono dai comuni del distretto socio-sanitario di Voghera o dai Comuni con i quali è stata stipulata una convenzione.

La qualità dei servizi e i progetti per gli ospiti

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. hanno sempre posto molta attenzione alla qualità dei servizi erogati. Per dare visibile dimostrazione di ciò la Fondazione, fin dal 2004 ha intrapreso la strada della certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità (R.S.A.) secondo la norma UNI EN ISO 9001. Nel 2008 il sistema è stato esteso anche al Centro Diurno Integrato e all'erogazione dei servizi domiciliari.

Il controllo della qualità dei servizi avviene in modo costante durante l'intero anno verificando il rispetto degli standard di qualità (obiettivi) riportati nella Carta dei Servizi a disposizione del pubblico (utenti).

La qualità dei servizi è articolata, oltre che nei servizi standard, nella presenza di molti progetti sviluppati ad hoc sulla base delle esigenze degli ospiti.

I PROGETTI IN ATTO

Progetto “YOU NEVER WALK ALONE...” (non cammini mai solo...)

Il progetto biennale 2015 – 2016 della COOP C.A.S.E. s.c.r.l. O.N.L.U.S. per la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. si basa sull'importanza della socializzazione nella vita dell'anziano all'interno di una Struttura protetta come la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.).

Prendendo in considerazione la relazione quale concetto fondamentale su cui è stato sviluppato il progetto del biennio precedente “L'essenziale è invisibile agli occhi”, si è pianificato il nuovo percorso. “You never walk alone...” (non cammini mai solo...). Tale lavoro vuole sottolineare la rilevanza dell'aspetto sociale nell'anziano e con l'anziano, volta a favorire sia la socializzazione sia la condivisione, utilizzando la forma artistica come strumento funzionale all'approcciarsi agli altri.

Ogni attività all'interno del progetto (sia essa un racconto, un colloquio in italiano o dialetto, un gioco, una canzone, un teatrino) è inserita in una cornice di condivisione, di appartenenza, quale antidoto alla solitudine. Attraverso la condivisione di sentimenti o di momenti particolari ed attraverso la creazione di un oggetto o una canzone, l'anziano si sente accolto e, quindi non abbandonato alla solitudine.

La socializzazione è il processo attraverso il quale gli individui sviluppano, lungo tutto l'arco della vita, nel corso dell'interazione sociale, un grado di competenze comunicative e di abilità all'interno di una determinata cultura, adottando i modelli di comportamento, le norme e i valori della propria società.

Attraverso la socializzazione l'individuo può interagire con gli altri, andando a formare un'identità sociale che è strettamente legata all'identità personale.

Lo strumento per favorire la socializzazione all'interno del gruppo ospiti è individuato nelle diverse forme d'"arte" e creatività, per sviluppare un clima di condivisione e favorire le relazioni.

Il benessere dell'anziano passa anche attraverso il mantenimento e la cura degli interessi e delle relazioni, sia nel caso di anziani ancora autosufficienti, sia nel caso di persone con maggiori difficoltà di autonomia.

Ognuno ha in sé delle risorse proprie e un potenziale autorigenerativo che va semplicemente stimolato. L'"arte" svolge questa funzione e ci consente di credere ed essere fiduciosi nelle capacità che tutti quanti noi possediamo. È preferibile lavorare sulle risorse poiché, utilizzando le parti positive dell'ospite, si ottengono dei cambiamenti più facilmente e stabilmente che andando a sollecitare le parti negative ed oscure.

Attraverso un disegno, un colore, si può entrare in contatto con l'aggressività. Con la musica si può facilitare l'espressione dei sentimenti e con il teatro si ha la possibilità di impersonare ruoli nuovi e mettersi nei "panni degli altri".

L'arte è vissuta come esperienza ludica in cui si è liberi di esprimersi attraverso le proprie potenzialità, senza ricevere giudizi né condizionamenti. L'obiettivo non è "fare bene", ma è comunicare i propri pensieri ed emozioni così come viene istintivamente da fare.

L'arte consiste nella ricerca del benessere psicofisico attraverso l'espressione creativa dei pensieri, dei vissuti e delle emozioni. Essa utilizza le potenzialità che possiede ogni persona di elaborare creativamente tutte quelle sensazioni che non si riescono a far emergere con le parole e nei contesti quotidiani. L'arte è, in sostanza, un uso particolare di **linguaggi** in cui l'organizzazione dell'esperienza sensoriale si carica di profondi contenuti interni alla persona. I **"sensi" possono essere paragonati** a "porte" attraverso le quali l'uomo **conosce** il mondo, lo **porta dentro di sé**, lo **rielabora** in una propria rappresentazione.

Nell'atto di creazione, qualunque esso sia, l'arte nutre l'anima, coinvolge le emozioni, libera lo spirito, sprigiona energia che si diffonde in un processo circolare dall'interno verso l'esterno e viceversa, dando origine ad "un'onda".

L'arte può motivare moltissimo perché dà la possibilità di lasciare un'impronta unica attraverso la quale esprimere la scintilla individuale della nostra umanità da lasciare a chi verrà dopo di noi.

Infatti per mezzo dell'azione creativa, l'immagine interna diventa immagine esterna, visibile e condivisibile e comunica all'altro il proprio mondo interiore ed emotivo. L'arte permette un'espressione diretta, immediata, spontanea, arcaica ed istintiva di noi stessi che non passa attraverso l'intelletto.

L'educatore deve saper accogliere, legittimare e amplificare i messaggi dell'altro con parole, disegni e proposte.

Nel fare ciò deve avere una sensibilità estetica capace di cogliere non la bellezza, il gradevole o il piacevole, ma il significativo e il comunicativo.

In questo contesto i canoni di bellezza non esistono, ciò che conta è la comprensione, l'accettazione e la contemplazione di ciò che l'ospite intende comunicare.

Gli obiettivi delle attività di gruppo per gli anziani sono molteplici. Tra questi è possibile ricordare:

- valorizzare le inclinazioni e competenze individuali
- agevolare l'autonomia dell'individuo
- favorire la nascita e lo sviluppo di rapporti amichevoli
- sviluppare la condivisione come antidoto alla solitudine

Tutti questi aspetti, non solo giovano ai fini di una armoniosa convivenza, ma consentono anche di mantenere vive le capacità psico-affettive di ogni ospite. Le attività di socializzazione della RSA sono molteplici e vanno dai laboratori creativi alle attività manuali, passando dalla possibilità di vedere film e programmi televisivi nella sala comune e senza trascurare momenti di privacy, ad esempio sfogliando libri e riviste.

Attraverso le esperienze artistiche è possibile accrescere la presa di coscienza delle potenzialità individuali, al fine dell'integrazione attiva e partecipata al gruppo.

Attraverso l'incremento delle caratteristiche personali ed una edificazione positiva del proprio sé, è possibile porsi in modo consapevole all'interno del gruppo e condividere esperienze e modalità operative per un fine comune.

Il presente progetto si è posto come obiettivo fondamentale quello di creare un ambiente ricco di stimoli, in cui la molteplicità delle proposte, tradotta in musica, suoni, ritmi, giochi, voci, colori, stimolasse lo sviluppo delle potenzialità individuali e connotasse la pratica musicale e le esperienze artistiche (manipolative, teatrali, pittoriche) come potente mezzo per socializzare, per esprimersi, per comunicare, per condividere.

Il fare arte: creare qualcosa di nuovo grazie a saperi antichi, lasciare un segno tangibile del proprio passaggio, (toccabile o udibile o guardabile), un ricordo, in un'età in cui i ricordi sfumano labilmente. Creare del "nuovo" dotato di quel valore aggiunto frutto della maturità e dell'esperienza. Grazie ad un aiuto tacito, invisibile e sottile, grazie a quella mano tesa, perché, appunto, nessuno cammina da solo.

Invecchiare, un'arte difficile e meravigliosa.

PROGETTO A.P.A.

Alloggi protetti per anziani e soggetti in situazione di fragilità



Gli **Alloggi Protetti per Anziani e Soggetti Disagiati (APA)**, sono particolari strutture che si pongono l'obiettivo di coniugare un ambiente protetto e controllato alla conservazione della legittima libertà e indipendenza di persone anziane ancora autosufficienti, ma che presentano situazioni di fragilità, e di persone che si trovano in situazione di disagio sociale.

La Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S., grazie anche al sostegno della Fondazione Cariplo, sta sviluppando sul piano già esecutivo un progetto innovativo che prevede la creazione di una nuova struttura ad elevato contenuto tecnologico, integrata al tessuto di unità d'offerta territoriali esistenti e inserita in una rete di protezione con domotica collettiva. Si tratta del progetto **"Residenzialità integrata nel territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese per la costruzione di alloggi innovativi per anziani e soggetti in condizioni di disagio sociale e di una rete di protezione integrata con l'utilizzo della domotica collettiva"**.

La nuova struttura, che sta sorgendo a fianco della **R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale)**, sarà caratterizzata da 14 alloggi innovativi, tra monocalci e bilocali, dotati di tecnologie che garantiscono sicurezza ed elevati comfort abitativi. I destinatari avranno a disposizione numerosi servizi, erogati secondo differenti modalità:

- assistenza medica, infermieristica e riabilitativa;

- servizi alla persona;
- attività di animazione;
- pulizia e sanificazione ambientale;
- parrucchiera/estetista;
- bar interno;
- servizio di ristorazione;
- lavanderia;
- assistenza religiosa;
- prenotazioni di visite specialistiche ospedaliere e prelievi del sangue;
- trasporto per visite ospedaliere;
- assistenza fiscale;
- trasporto per cure termali;
- maggiordomo di comunità;
- cure termali;
- telemedicina;
- attività ricreative sul territorio.

Il progetto di implementazione di **Alloggi Protetti per Anziani e Soggetti Disagiati (APA)** prevede anche la creazione di ulteriori alloggi pilota nei primi 9 comuni del territorio che hanno aderito all'iniziativa, collegati attraverso la domotica collettiva, per assicurare, alle persone fragili destinatarie dell'iniziativa, autonomia e protezione, le due parole chiave che riassumono le finalità del progetto. Si prevede l'inizio dei lavori a giugno 2017 e la fine lavori a settembre 2018.

PROGETTO “PRESA IN CARICO” di pazienti affetti da patologie croniche e/o da disabilità e fragilità

L'attuazione della riforma sanitaria della Regione Lombardia, vedrà il suo concretizzarsi nel corso del 2017 con l'avvio della “presa in carico” dei pazienti cronici; un nuovo modello di presa in carico dei 3 milioni di assistiti lombardi affetti da patologie croniche e/o da disabilità e fragilità utile ad eliminare la frammentazione del percorso di diagnosi e di cura e gli oneri burocratici a carico dei pazienti. La finalità del nuovo modello organizzativo e di gestione è quella di sviluppare un innovativo sistema di presa in carico che permetta loro di avere come interlocutore nel percorso di cura e/o di assistenza un unico soggetto in grado di assicurare la presa in carico complessiva del bisogno di ciascuno. Scegliendo il gestore unico ed affidandosi ad esso il cittadino, in un contesto di riconoscimento globale dei bisogni individuali, supererà la frammentazione dei percorsi di cura, le difficoltà di prenotazione e di accesso ai servizi, le perdite di tempo con aumento dell'efficacia dei servizi ricevuti. La Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. ha intenzione di proporsi come Ente erogatore ed anche come Ente Gestore.

Altri servizi di supporto agli ospiti:

- **L'ASSISTENZA SPIRITUALE** viene fornita dal Parroco di Godiasco Salice Terme che celebra regolarmente la Santa Messa tutte le settimane (*giovedì pomeriggio*).
Il Parroco di Godiasco Salice Terme si rende disponibile altresì, su desiderio dell'ospite o del parente, all'**accompagnamento spirituale** dell'ammalato in fase terminale, compito assai delicato ed impegnativo;
- **ASSISTENZA FISCALE** degli ospiti, grazie al quale l'ospite viene assistito nella preparazione e nella presentazione di: dichiarazione dei redditi, calcolo dell'ISEE e pagamento delle tasse;
- **PRESENTAZIONE MODELLI INPS** in via telematica attraverso canale telematico di Patronato ENAPA - Confagricoltura di Montebello della Battaglia (*esempio: Il Modello ICRIC Invalidità civile ricovero*, che consiste nella dichiarazione dei titolari di **indennità di accompagnamento** o di frequenza sull'eventuale stato di ricovero in struttura pubblica; Il **Modello RED** che consiste nella comunicazione all'INPS, INPDAP o ENPALS dei dati reddituali al fine di consentire la verifica del diritto all'integrazione della prestazione previdenziale);
- **PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE DOMANDE DI INVALIDITÀ CIVILE ED AGGRAVAMENTO (ACCOMPAGNAMENTO)**, su richiesta dell'ospite o del parente, attraverso canale telematico di Patronato ENAPA - Confagricoltura di Montebello della Battaglia;
- **PRENOTAZIONE VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE PER GLI OSPITI DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO.**

La Fondazione ha stipulato convenzioni con gli **Istituti di Formazione della zona** per lo svolgimento di tirocini (tirocinanti A.S.A./O.S.S. o animatori/educatori), che oltre a servire alla formazione e professionalizzazione del tirocinante, servono anche alla valutazione da parte della Fondazione per una eventuale selezione dei soggetti meritori.

IL PERSONALE: LA PRINCIPALE RISORSA

I dipendenti ed i collaboratori sono la risorsa più importante della Fondazione: essi offrono le competenze e le professionalità necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali. I dipendenti ed i collaboratori, insieme con gli ospiti sono i principali “portatori di interessi” nei confronti della Fondazione.

Il rapporto di fiducia ed il senso di appartenenza sono elementi essenziali per il funzionamento della Fondazione; nelle imprese di servizi alla persona la qualità dei servizi erogati è strettamente connessa con la qualità del personale impiegato. Partendo da questa considerazione, il Consiglio di Amministrazione ha sempre posto molta attenzione alla gestione delle risorse umane. Attenzione che si articola in attività di formazione continua, rapporti consolidati, mantenimento e costanza del rapporto stesso.

Per motivi organizzativi la Fondazione ha scelto di affidare in outsourcing alcuni servizi. I contratti di esternalizzazione prevedono comunque una sorveglianza mirata sui servizi erogati in modo tale da garantire un elevato standard qualitativo dei medesimi e la massima soddisfazione da parte degli utenti.

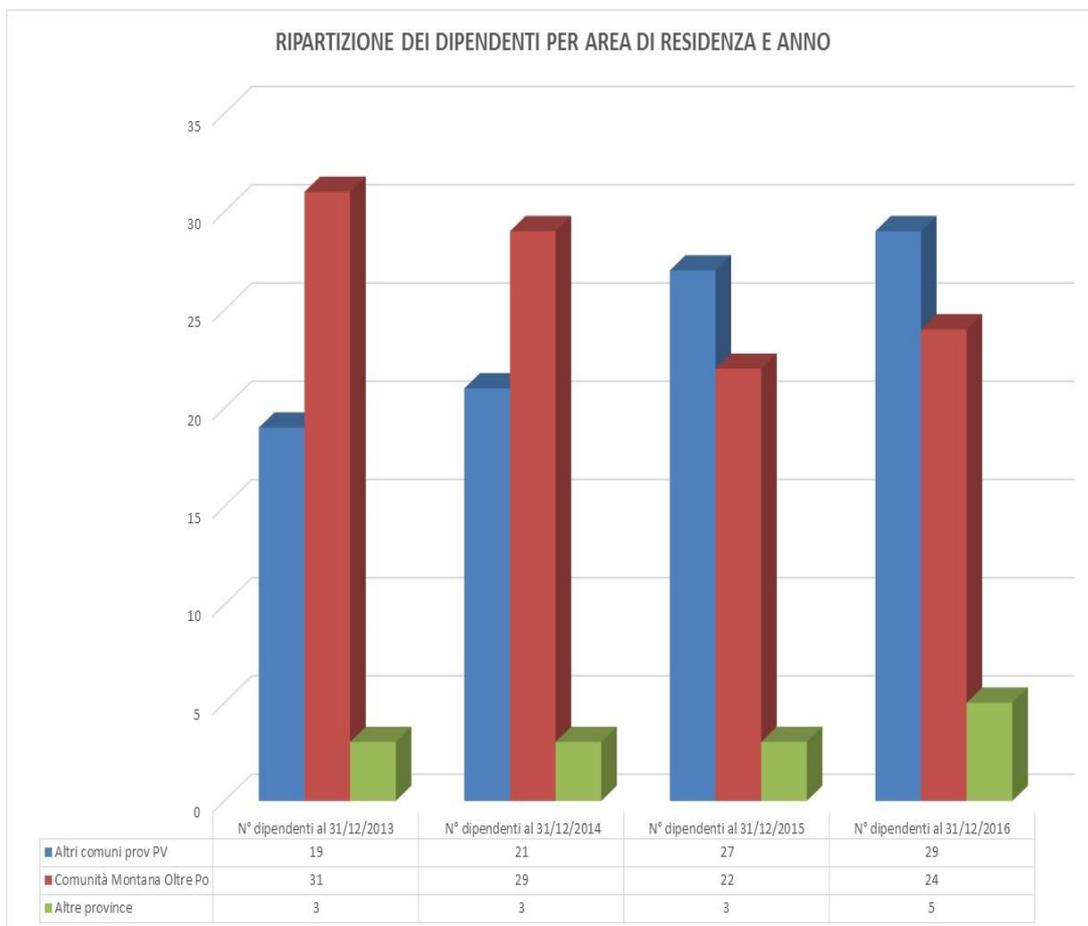
Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2016 presso la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. erano assunti **58 addetti** di cui 52 con contratto a tempo indeterminato e 6 a contratto a tempo determinato. Al 31/12/2016 erano assenti per maternità 2 dipendenti. L’aumento del personale a tempo determinato è dovuto alla necessità di sostituzione del personale in maternità e in malattia/congedo.

Il personale è prevalentemente residente nel Comune di Godiasco Salice Terme e nei comuni limitrofi alla sede della Fondazione; **confermando le profonde radici nel territorio: gli ospiti provengono dallo stesso territorio da cui proviene il personale che li assiste.**

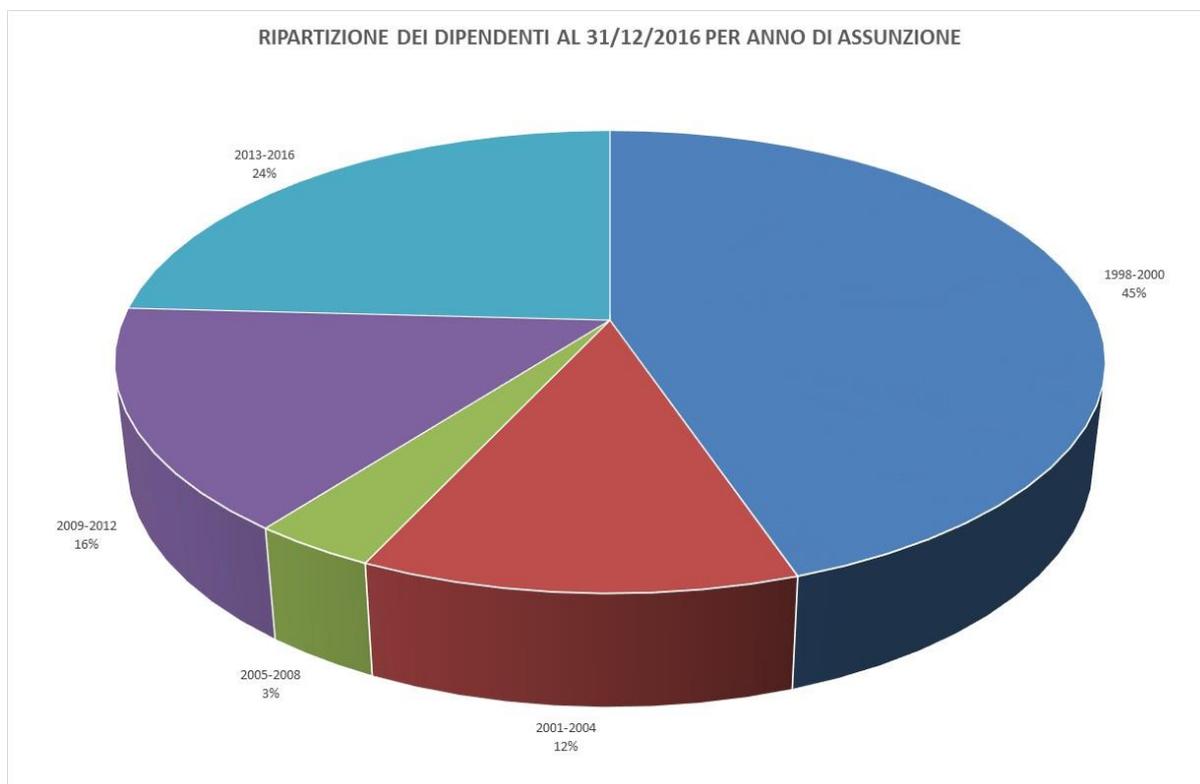
Comune di residenza	N° dipendenti al 31/12/2014	N° dipendenti al 31/12/2015	N° dipendenti al 31/12/2016
ALESSANDRIA	1	1	1
BORGORATTO MORMOROLO	1	1	1
BUSTO ARSIZIO			1
CASALNOCETO	1	1	2
CASATISMA	1	1	1
CASTEGGIO	1	1	1
CECIMA	2	1	1
CODEVILLA	1	1	1
FABBRICA CURONE			1
FORTUNAGO	1	1	1

GODIASCO SALICE TERME	18	17	17
LUNGAVILLA	2	2	2
MOMPERONE	1	1	1
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA			1
MONTESEGALE	3	3	3
PONTE NIZZA	1	1	2
RETORBIDO	1	1	1
RIVANAZZANO TERME	6	6	6
ROCCA SUSELLA	1	1	3
VAL DI NIZZA	1	1	1
VARZI	1	1	0
VOGHERA	8	9	9
ZINASCO	1	1	1
Totale	53	52	58



L'analisi dei dipendenti per anzianità, riportato nel grafico seguente, evidenzia che il 45% del totale è stato assunto al momento nei primi anni di avvio della struttura evidenziando un notevole rapporto di fiducia tra Fondazione e dipendente. Il 16%

dei dipendenti è stato assunto tra il 2009 e il 2012 in occasione dell'ampliamento e della diversificazione dei servizi offerti. Negli ultimi quattro anni sono stati assunti il 24% dei lavoratori attualmente in servizio.



Questo dato si riflette sul **turn-over** che è pari a **0,12** nel 2016, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, a seguito di n. 6 assunzioni e n. 1 dimissioni registrata nell'anno 2016 che hanno trasformato, in alcuni casi, rapporti di libera professione in rapporti di lavoro dipendente. L'indice è calcolato come rapporto tra la somma delle assunzioni e dimissioni in un anno e il totale dei dipendenti dell'anno.

	2014	2015	2016
Turn-over	0,11	0,06	0,12

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato come elemento di qualità del servizio erogato, la limitazione del turn-over del personale.

Mantenere bravi operatori significa rinforzare il legame tra operatore e ospite che costituisce un elemento importante per la qualità del servizio erogato.

La formazione è un fattore considerato molto importante per qualificare il personale al crescente bisogno assistenziale degli utenti, per questo nel corso del 2016, la Fondazione ha assicurato 772 ore di formazione per i dipendenti (rispetto alle 902,5 del 2015, alle 331 del 2014 e alle 690 del 2013), concentrati in particolare sul personale di assistenza. Questo dato, in diminuzione rispetto all'anno precedente, comprende solo la formazione in aula, sono quindi esclusi i momenti formativi svolti durante l'attività lavorativa.

	2014	2015	2016
% formazione/totale monte ore	0,5	1,3	1,1

L'incremento del monte ore dedicato alla formazione è il risultato degli sforzi fatti dalla Fondazione per rispettare le normative regionali ed in particolare la **DGR 2569/2014** che impone nel corso del triennio 2015-2017 la partecipazione a corsi sul tema della umanizzazione delle cure e della gestione dei rapporti/relazioni con ospiti e parenti. Lo sforzo continuerà anche per l'anno in corso e per il prossimo. Nel corso del 2016 non si è verificato alcun infortunio presso la Fondazione, ma sono stati registrati due infortuni in itinere.

Sono stati individuati i seguenti **obiettivi di sicurezza relativi al 2016**:

RIFERIMENTO POLITICA	OBIETTIVO/INDICATORE	VALORE OBIETTIVO	CONSUNTIVO
SGSL CONFORME ALLE NORME OHSAS 18001:2007	MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE	SUPERAMENTO AUDIT 2016	RISPETTATO
FORMAZIONE	FORMAZIONE IP A RUOLO DI PREPOSTO	ALMENO N.1 IP SUPERA IL CORSO	RIMANDATO AL 2017 **
	IMPLEMENTAZIONE FORMAZIONE PERSONALE SU MANOVRA A MANO ASCENSORE	ALMENO 5 DIPENDENTI	RIMANDATO AL 2017 **
	IMPLEMENTAZIONE FORMAZIONE PERSONALE ADDETTO SQUADRA ANTINCENDIO	3 ASA E 1 IP	EFFETTUATO Formazione n. 2 ASA e n. 2 IP
	FORMAZIONE PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SU MMP/MMC	TUTTO PERSONALE ASA	EFFETTUATO tutto il personale ASA e FKT
	PARTECIPAZIONE PROGETTO SOBANE	SVOLGIMENTO DI ALMENO 1 TAVOLO	EFFETTUATO
UTILIZZO DI METODOLOGIE DI LAVORO SICURE	NUMERO GIORNI DENUNCIATI PER INFORTUNIO/NUMERO TOTALE DEI GIORNI LAVORATI	< 0,2%	RISPETTATO
	NUMERO INCIDENTI	MAX 3	RISPETTATO (N. 2 infortuni in itinere)
	NUMERO MANCATI INCIDENTI	ALMENO 3	SEGNALATO N. 1 MANCATO INCIDENTE
	SENSIBILIZZAZIONE REGISTRAZIONE CASI MANCATI INCIDENTI		RISPETTATO - IN OCCASIONE DEL CORSO MMP EFFETTUATO NEI MESI DI MAGGIO E GIUGNO SI È RIBADITA L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA SEGNALAZIONE DEI MANCATI INCIDENTI
	ACQUISTO N. 1 LETTO ELETTRICO 4 SNODI		EFFETTUATO – APRILE 2016
	COLLEGAMENTO ILLUMINAZIONE DEI CORRIDOI PIANO TERRENO, VERDE, BLU, SALA CDI, SCALE INTERNE E SCALE EMERG. ALLA LINEA DEL GENERATORE DI CORRENTE		EFFETTUATO GENNAIO 2016
	CENTRALE UNICA ANTINCENDIO		CONFERMA DEL 29/02/2016 alla PROGETTAZIONE

		CENTRALE UNICA ANTINCENDIO - Progettazione esecutiva per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio originario della Casa di Riposo
	SOSTITUZIONE 2 LETTI PIANO VERDE/ BLU	EFFETTUATO AGOSTO 2016
	ACQUISTO AUTOMEZZO	EFFETTUATO FEBBRAIO 2016 PEUGEOT PARTNER STYLE TEPEE TG EZ480XP
	RIVALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	EFFETTUATO APRILE 2016

Anche l'assenteismo è a livelli fisiologici bassi, a conferma di una compagine di dipendenti motivata e presente. Il valore del 2016 è aumentato rispetto all'anno precedente a causa di maternità e malattie di lunga durata.

	2014	2015	2016
% Assenteismo	7,59	9,96	7,65

L'assenteismo, calcolato al netto delle maternità obbligatorie e facoltative, si riduce al **2,9%**.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha continuato ad ottemperare agli obblighi relativi alla implementazione del Modello Organizzativo secondo il D.Lgs. 231/01 e s.m.i. imposti dalle regole di accreditamento della Regione Lombardia.

È stato aggiornato il Codice Etico, è stata realizzata la Valutazione dei rischi ed è stato nominato l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) con il compito di vigilare sui comportamenti adottati e di segnalare eventuali non conformità al Consiglio di Amministrazione. Il personale è stato informato sugli elementi fondamentali del Modello Organizzativo e sui principi contenuti nel Codice Etico che devono essere rispettati dal personale stesso.

Nel mese di gennaio 2017 l'O.d.V. (Organismo di Vigilanza) ha steso una relazione sull'**attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 – Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. consegnata al Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a trasmettere la disponibilità all'organo di Controllo (ATS PAVIA)** dove è stato espresso un giudizio positivo sull'applicazione e sull'efficacia del Modello Organizzativo adottato garantendo che le attività svolte in materia di esercizio e accreditamento e di rispetto delle norme regionali sono state rispettate.

I servizi esternalizzati

Alla fine del 2016 i servizi esternalizzati sono:

- la gestione dei servizi socio assistenziali – alberghieri di un nucleo della R.S.A.,
- la gestione del Centro Diurno Integrato per anziani,
- la gestione del servizio socio-educativo e di animazione della R.S.A. e del C.D.I.,
- le attività socio-assistenziali dei servizi domiciliari, compresa RSA Aperta ,
- il servizio di pulizia.

Non si è proceduto alla terziarizzazione di alcun nuovo servizio.

Nel corso del 2016 non si è provveduto alla sostituzione di alcuna delle due cooperative che operavano presso la Fondazione dopo una attenta valutazione della qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti.

Il personale dei servizi esternalizzati ammonta a 36 persone (34 nel 2015) facenti capo a 3 cooperative. Tutto il personale è in possesso dei titoli richiesti per ricoprire le posizioni affidate loro (prevalentemente A.S.A./O.S.S. e educatori).

In parte questi operatori hanno svolto interventi molto specialistici (ad esempio progetti di animazione come la musicoterapia) e, pertanto, la loro presenza risulta concentrata nei periodi dell'anno in cui si sono svolte queste attività.

La provenienza del personale impiegato nei servizi in outsourcing è comunque sempre molto locale, particolarmente concentrata nel Comune di Voghera e di Godiasco Salice Terme, come risulta dalla seguente tabella.

Comune di residenza	2014 n. addetti	2015 n. addetti	2016 n. addetti
BAGNARIA	1	1	1
BRONI	1	1	1
CASALNOCETO	1	1	2
CASEI GEROLA	1	1	1
CODEVILLA	0	0	1
FORTUNAGO	1	1	1
GODIASCO SALICE TERME	5	5	5
MENCONICO	1	1	1
PANCARANA	1	1	1
PONTE NIZZA	1	1	1
PONTECURONE	1	1	1
RIVANAZZANO	1	2	1
ROCCA SUSELLA	0	1	1
TORRICELLA VERZATE	0	0	1
TORTONA	0	0	1
VALVERDE	1	1	0

VARZI	2	2	2
VOGHERA	13	14	14
TOTALE personale servizi est.	31	34	36

Lo staff medico

Scelta della Fondazione è quella di offrire servizi medici di elevato standard che si articolano su una figura di Medico Responsabile (medico specializzato in geriatria, dipendente della Fondazione) che garantisce l'assistenza agli ospiti e la gestione del debito informativo richiesto dall'ATS Pavia (es. compilazione schede S.OS.I.A.) ed una serie di professionisti specializzati (geriatri e fisiatri) che affiancano il Medico Responsabile o lo sostituiscono in caso di assenza (ferie, festività e malattie).

Sono state inoltre stipulate:

- una **convenzione con l'ASST (ex Azienda Ospedaliera) della provincia di Pavia** per un servizio di prestazioni specialistiche di terapia del dolore e medicina d'urgenza;
- una convenzione per il **servizio di Tele-cardiologia** che consente la gestione di emergenze cardiologiche ed il monitoraggio dei soggetti appartenenti alle categorie a rischio, attraverso diagnosi fornite con il teleconsulto o la telerefertazione;
- una convenzione con la **Guardia Medica** per situazioni di emergenza per assicurare la presenza di un medico, se necessario, anche al di fuori degli orari di presenza del personale medico dipendente.

Presso la Fondazione operano quindi liberi professionisti che ricoprono posizioni molto professionalizzate come medici specialistici, infermieri professionali o terapisti della riabilitazione.

L'IMPATTO AMBIENTALE

La Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. adotta una politica di rispetto dell'ambiente e delle leggi che regolano questa specifica materia.

In particolare viene effettuata la raccolta dei rifiuti pericolosi (medicinali e altro materiale sanitario) che può essere causa di trasmissione di malattie e di inquinamento nel caso venga effettuato uno smaltimento non corretto.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali la raccolta ed il trasporto è stato affidato ad una società specializzata in possesso di tutti i permessi previsti dalla legislazione vigente.

Per lo smaltimento di tutti gli altri rifiuti vengono rigorosamente rispettate le normative comunali che prevedono una raccolta differenziata per carta, vetro, plastica, cartucce di inchiostro e toner delle stampanti e rifiuti ingombranti.

Altre fonti di possibile impatto ambientale sono l'utilizzo di acqua ed energia. In questo campo sono state intraprese delle azioni di risparmio energetico quali l'adozione di lampadine ad alta efficienza e la manutenzione continua dell'impianto idrico con l'adozione di rompi getto in tutti i rubinetti.

Il consumo di energia elettrica e di gas metano nel corso degli ultimi 3 anni è riportato nella seguente tabella.

Consumo annuo	2014	2015	2016
Gas Metano (mc)	72.029	77.794	82.296
Elettricità (Kw)	212.633	209.940	238.580

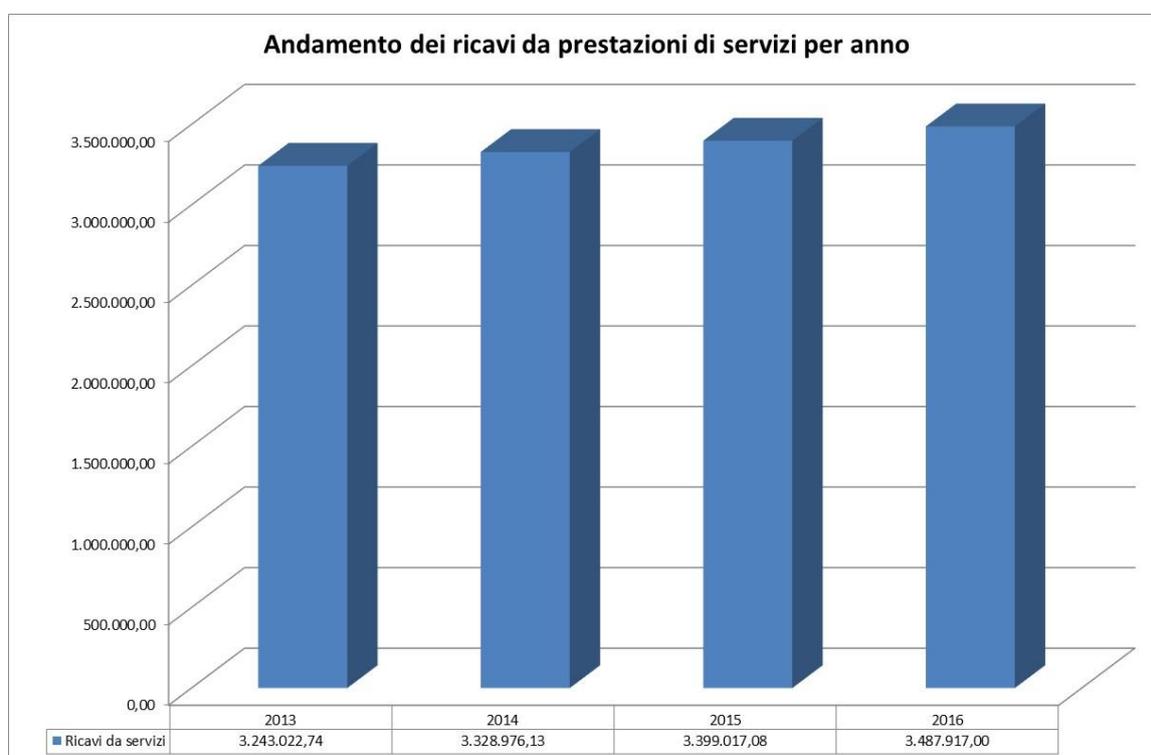
I riflessi economici dell'attività svolta

La gestione economica della Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. è improntata ad una gestione efficiente tale da garantire il finanziamento delle attività correnti ed anche eventuali investimenti strutturali. Nel 2016 la gestione ha evidenziato, al netto delle entrate straordinarie (che ammontano ad euro 598.200,00) un sostanziale equilibrio che è stato raggiunto nonostante le rette della R.S.A. e del C.D.I. siano decisamente inferiori alla media delle rette della R.S.A. e dei C.D.I. del territorio provinciale e regionale e, nonostante non si siano diminuiti gli standard di servizio. L'utile netto del 2016 è pari ad **euro 296.995,61**.

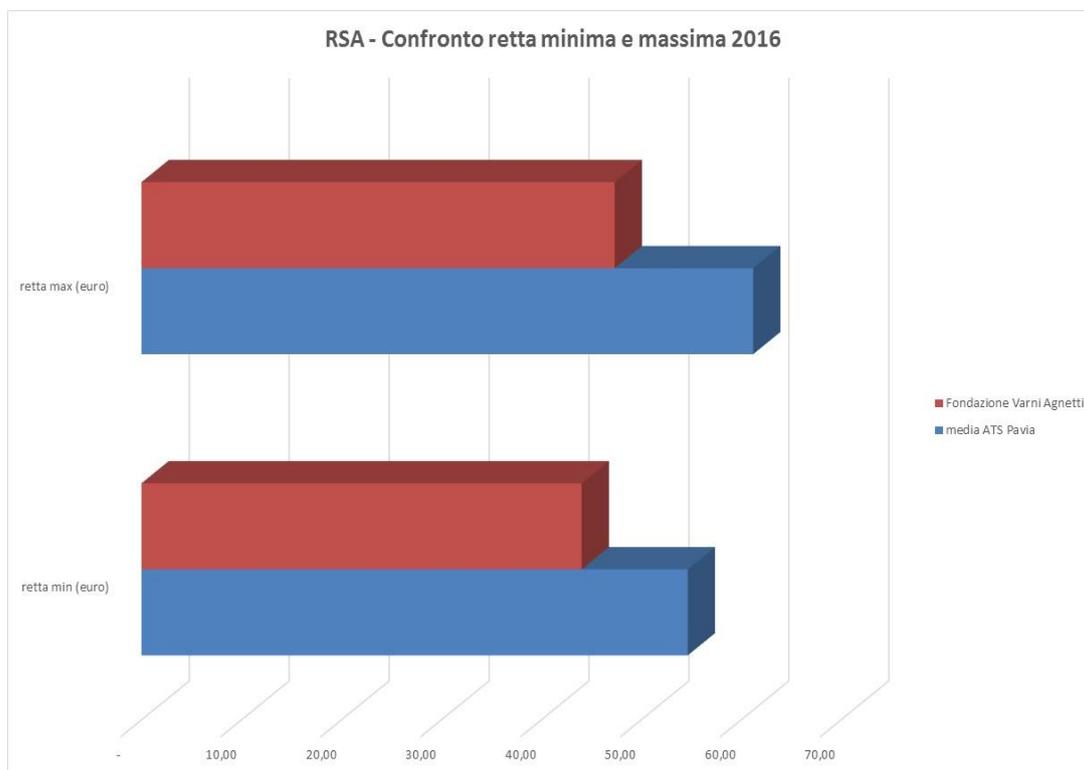
Nel 2016 si è concluso un piano di investimenti per conseguire un piccolo aumento dei posti letto della R.S.A. (n. 2 posti letto) e per la creazione di un mini-alloggio per persone autosufficienti.

I ricavi

I ricavi della Fondazione provengono prevalentemente dalle rette pagate dagli ospiti e dai contributi regionali per le prestazioni per cui la Fondazione è accreditata. Anche nel corso del 2016 i ricavi sono leggermente aumentati. Il modesto incremento è motivato dal pieno utilizzo delle risorse (posti letto in R.S.A. e posti in C.D.I.); diventa difficile crescere ulteriormente in assenza di un allargamento dell'offerta.

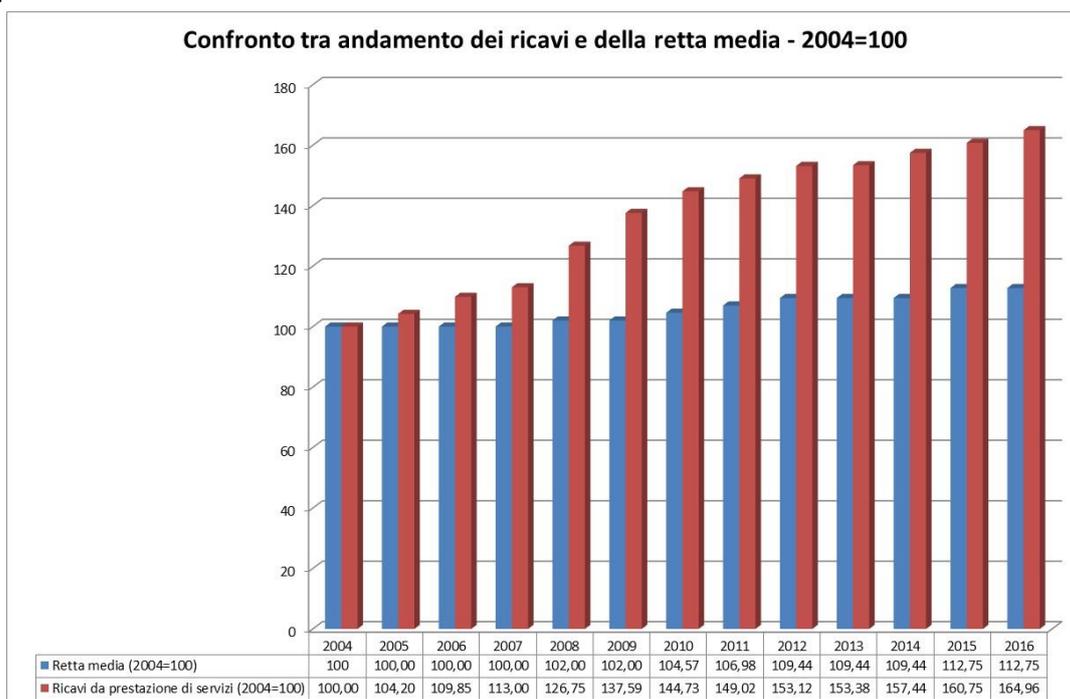


Il confronto della retta minima e massima della Fondazione rispetto ai benchmark dell'ATS Pavia ne evidenzia la competitività come risulta dal seguente grafico.



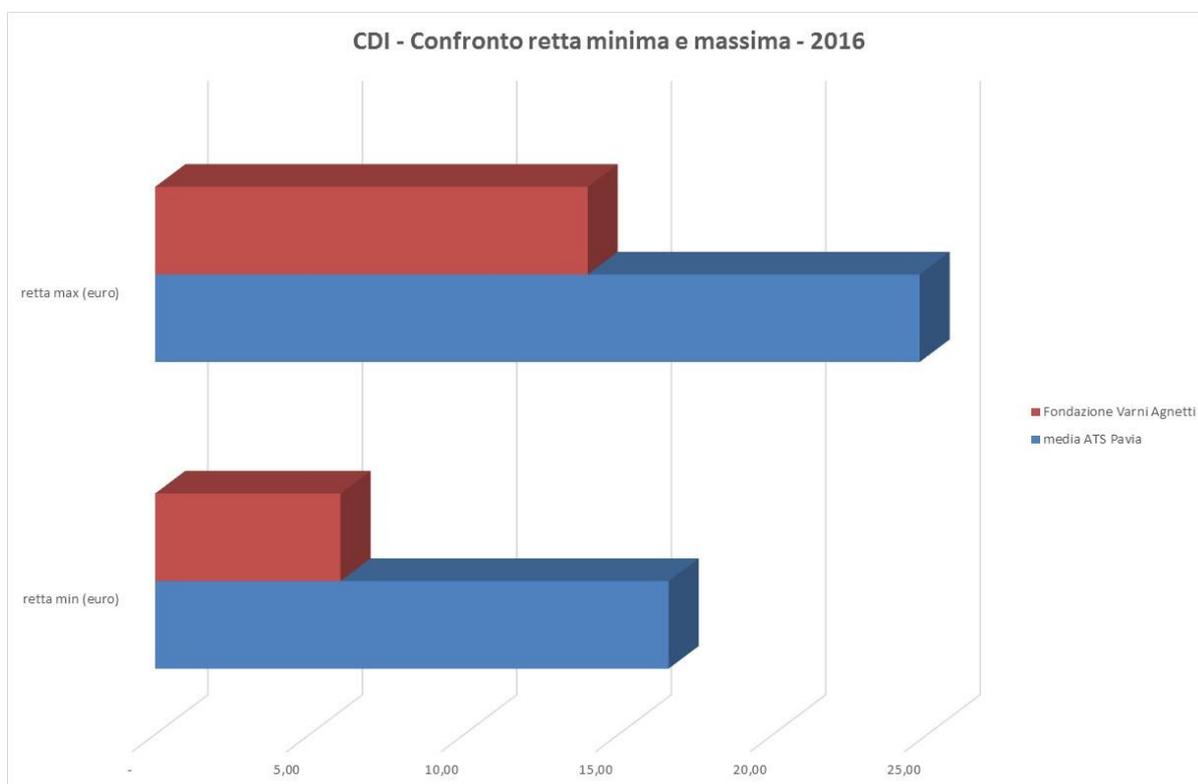
Sia le rette minime che quelle massime sono nettamente inferiori alla media della zona di riferimento e sono anche tra le più competitive. Va inoltre considerato che l'ATS di Pavia è caratterizzata da rette inferiori a quelle della media regionale.

Il grafico seguente evidenzia infatti come l'incremento dei ricavi sia solo in parte dovuto all'aumento delle rette, in gran parte è dovuto all'ampliamento dei servizi offerti.



L'incremento delle rette nei 12 anni considerati è stato di circa il 13% a fronte di un incremento dei ricavi di oltre il 65%.

Anche le rette del Centro Diurno Integrato sono decisamente basse confrontate alla concorrenza (territorio ATS Pavia), come risulta dal seguente grafico.

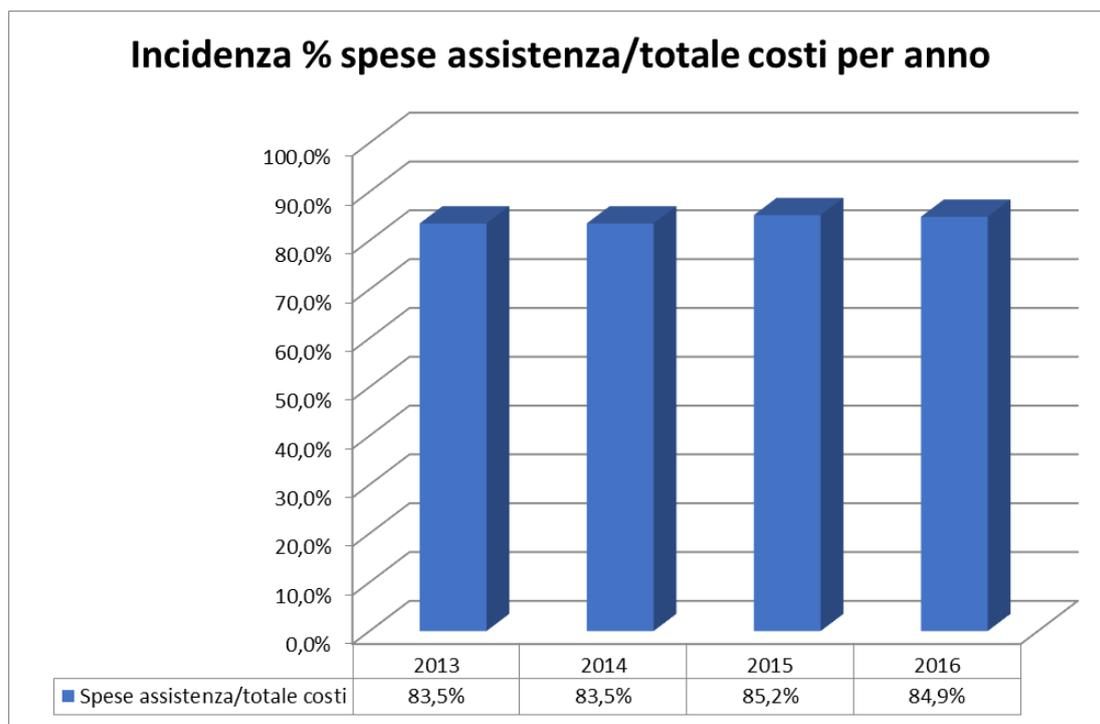


I servizi offerti dalla Fondazione sono caratterizzati da un elevato standard qualitativo e da un costo a carico dell'utente che è tra i più bassi della provincia di Pavia. Questa posizione competitiva è confermata dall'elevato tasso di utilizzo dei servizi e da una lista di attesa particolarmente lunga, come abbiamo visto precedentemente.

I costi

L'analisi dei costi sostenuti negli anni evidenzia come le spese siano per l'**84,9%** dedicate direttamente all'**assistenza degli ospiti** o all'**erogazione dei servizi domiciliari**. Questo aspetto è di particolare importanza in quanto è garanzia per chi paga la retta che il costo sostenuto è per l'**85%** utilizzato per i **servizi al cliente**.

A conferma di quanto sopra il seguente grafico riporta l'incidenza delle spese per i servizi (acquisti di medicinali, presidi, costi del personale addetto ai servizi, prodotti alimentari, costi dei servizi acquistati) rispetto al totale della spesa.



Soltanto il 15% del costo sostenuto non viene utilizzato direttamente nei servizi assistenziali e copre i costi amministrativi, le tasse, le spese generali e gli oneri finanziari.

La politica di scelta dei fornitori privilegia, a parità di prestazione, i fornitori locali proprio per far sì che ci sia sul territorio una ricaduta economica dell'attività della Fondazione.

Le modalità di incasso e pagamento riportate nella tabella seguente evidenziano una situazione valori per i giorni/cliente e i giorni/fornitore abbastanza equilibrata.

	2014	2015	2016
Giorni/fornitore	35	34	39
Giorni/cliente	12	13	15

La Fondazione non persegue infatti una politica finanziaria che penalizza i fornitori.

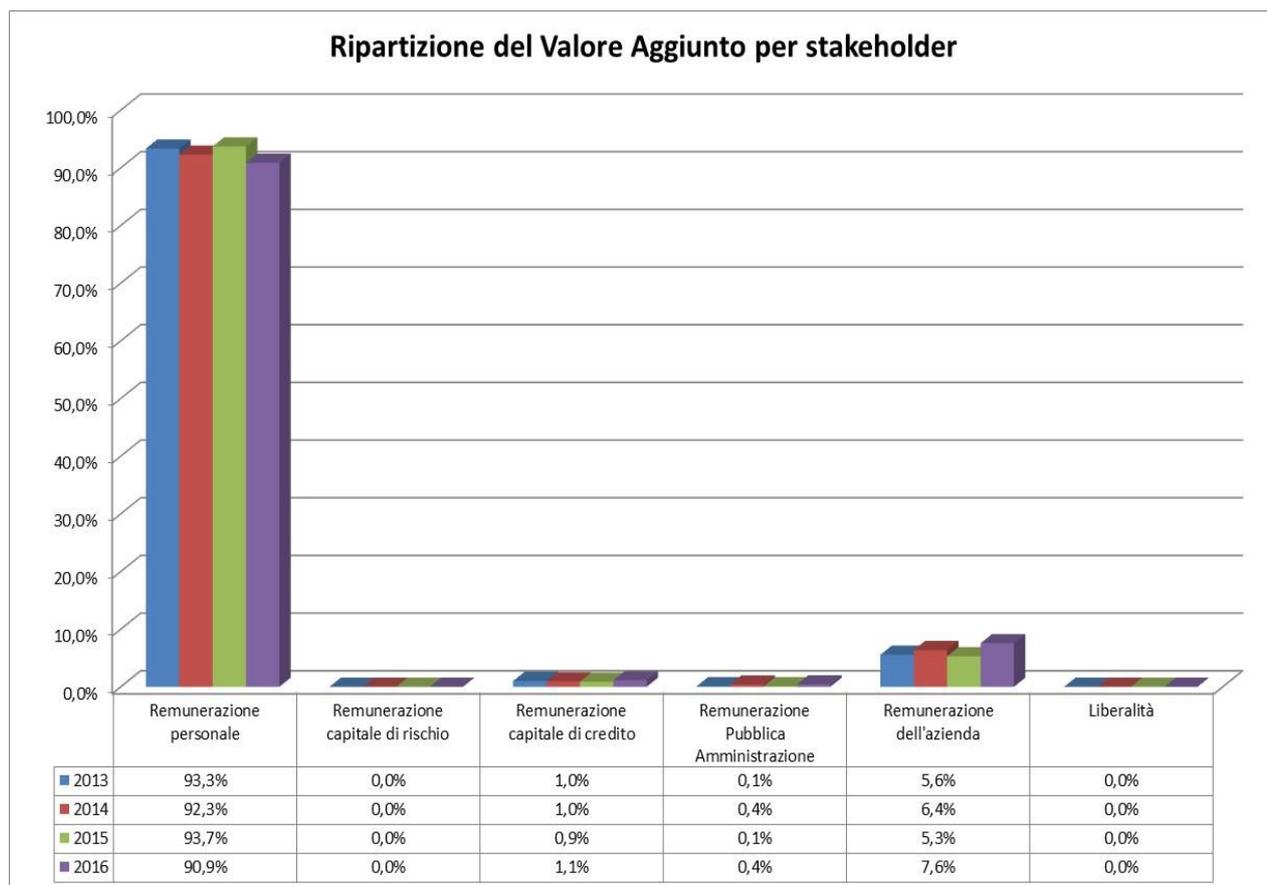
La media dei giorni di pagamento per i fornitori è infatti, molto al di sotto della media nazionale, che è ben oltre i 60 giorni.

I giorni clienti sono anch'essi molto bassi grazie al rispetto delle scadenze delle rette mensili da parte degli ospiti e alla velocità di liquidazione dei contributi per i posti accreditati da parte dell'ATS di Pavia.

Ripartizione del Valore Aggiunto

È stata analizzata la ripartizione del Valore Aggiunto secondo lo schema GBS per evidenziare quali stakeholders sono stati maggiormente remunerati nei diversi anni. Il calcolo della ripartizione è stato effettuato sul valore aggiunto globale al lordo degli ammortamenti.

In realtà, c'è quasi perfetto allineamento tra Valore Aggiunto Globale e Valore Aggiunto Caratteristico, perché la Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S. ha solo attività attribuibili alla gestione caratteristica.



I risultati riportati nel grafico precedente evidenziano:

- il **90,9%** del valore aggiunto è attribuibile ai dipendenti in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente;
- sono del tutto assenti le voci liberalità e remunerazione del capitale di rischio, in quanto tutto l'utile non viene distribuito ma viene reinvestito nelle strutture e nei servizi della Fondazione;
- la remunerazione del capitale di credito (gli oneri finanziari pagati alle banche) è allineato su valori molto bassi, ed è stabile rispetto all'anno precedente;
- la remunerazione della Pubblica Amministrazione (le tasse pagate) è quella prevista dalla legge ed è stato quasi azzerato in valore assoluto e percentuale a seguito della scelta concretizzata nel corso del 2012 di diventare O.N.L.U.S.; in questi valori non è stata considerata l'IVA, benché sia

indeducibile per la Fondazione “Varni Agnetti” O.N.L.U.S. ed in quanto tale andrebbe aggiunta alle imposte regolarmente pagate IRES e IRAP;

- la remunerazione dell’azienda è aumentata rispetto all’anno precedente a seguito di un incremento degli ammortamenti conseguente agli investimenti realizzati nel corso degli anni.

Anche questa analisi evidenzia l’attenzione delle scelte del Consiglio di Amministrazione per realizzare una **gestione economica dove tutte le risorse sono impegnate nell’erogazione del miglior servizio ad un prezzo socialmente sostenibile.**

LE DONAZIONI: Cinque per mille e liberalità

La Fondazione, in quanto O.N.L.U.S., reperisce le proprie risorse anche attraverso le donazioni. In dettaglio, le donazioni ricevute nel corso del 2016 sono aumentate, pur restando in valore assoluto basse e, sono ripartite come riportato nella seguente tabella.

Dettaglio altri ricavi e proventi diversi	2015	2016	Variazione
Totale	13.914,14	52.379,07	38.464,93
Oblazioni	6.264,00	7.506,26	1.242,26
Introiti diversi	2.919,00	3.157,30	238,30
Contributi diversi	0	33.848,40	33.848,40
Contributi da Enti Pubblici	76,38	1010,88	934,50
Plusvalenze ordinarie	589,37	25	-564,37
Contributi da 5x1000	4.064,99	6.831,23	2.766,24

- **Oblazioni** pari ad **€ 7.506,26** di cui:
 - ✓ DONAZIONI DIVERSE DA PARENTI OSPITI/ALTRI € 6.371,26
 - ✓ DONAZIONE DA LIONS STRADELLA BRONI MONTALINO € 300,00
 - ✓ DONAZIONE DA AMICI GRUPPO BOCCIOFILO GODIASCO € 135,00
 - ✓ DONAZIONE LIBERALE DITTA SERVOMATIC € 500,00
 - ✓ DONAZIONE GRUPPO ALPINI GODIASCO € 200,00
- **Contributi da 5x1000 - PERIODO IMPOSTA 2014:** € 6.831,23
- **Contributi da Enti pubblici** (contributo 4 Comuni fondatori/
contributo PROGETTO ESSERCI) pari ad € 33.848,40
- **Introiti diversi** € 3.157,30

Dettaglio altri ricavi e proventi diversi	2015	2016	Variazione
Totale	13.914,14	52.379,07	38.464,93
Oblazioni	6.264,00	7.506,26	1.242,26
Introiti diversi	2.919,00	3.157,30	238,30
Contributi diversi	0	33.848,40	33.848,40
Contributi da Enti Pubblici	76,38	1010,88	934,50
Plusvalenze ordinarie	589,37	25	-564,37
Contributi da 5x1000	4.064,99	6.831,23	2.766,24

- **Oblazioni** pari ad **€ 7.506,26** di cui:
 - ✓ DONAZIONI DIVERSE DA PARENTI OSPITI/ALTRI € 6.371,26
 - ✓ DONAZIONE DA LIONS STRADELLA BRONI MONTALINO € 300,00

✓	DONAZIONE DA AMICI GRUPPO BOCCIOFILO GODIASCO	€ 135,00
✓	DONAZIONE LIBERALE DITTA SERVOMATIC	€ 500,00
✓	DONAZIONE GRUPPO ALPINI GODIASCO	€ 200,00
•	<u>Contributi da 5x1000 - PERIODO IMPOSTA 2014:</u>	€ 6.831,23
•	<u>Contributi da Enti pubblici</u> (contributo 4 Comuni fondatori/ contributo PROGETTO ESSERCI) pari ad	€ 33.848,40
•	<u>Introiti diversi</u>	€ 3.157,30

ENTRATE DI CARATTERE STRAORDINARIO

Nel 2016 la Fondazione ha ricevuto una donazione che ha creato nel Bilancio una sopravvenienza attiva di euro 598.200,00. Questa donazione ha permesso di avere un utile netto di euro 296.995,61. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2016 a Fondo Riserva Straordinaria; quest'operazione permetterà alla Fondazione di avviare una politica di sviluppo e di coprire eventuali perdite di bilancio conseguenti a tale politica.

Gli investimenti

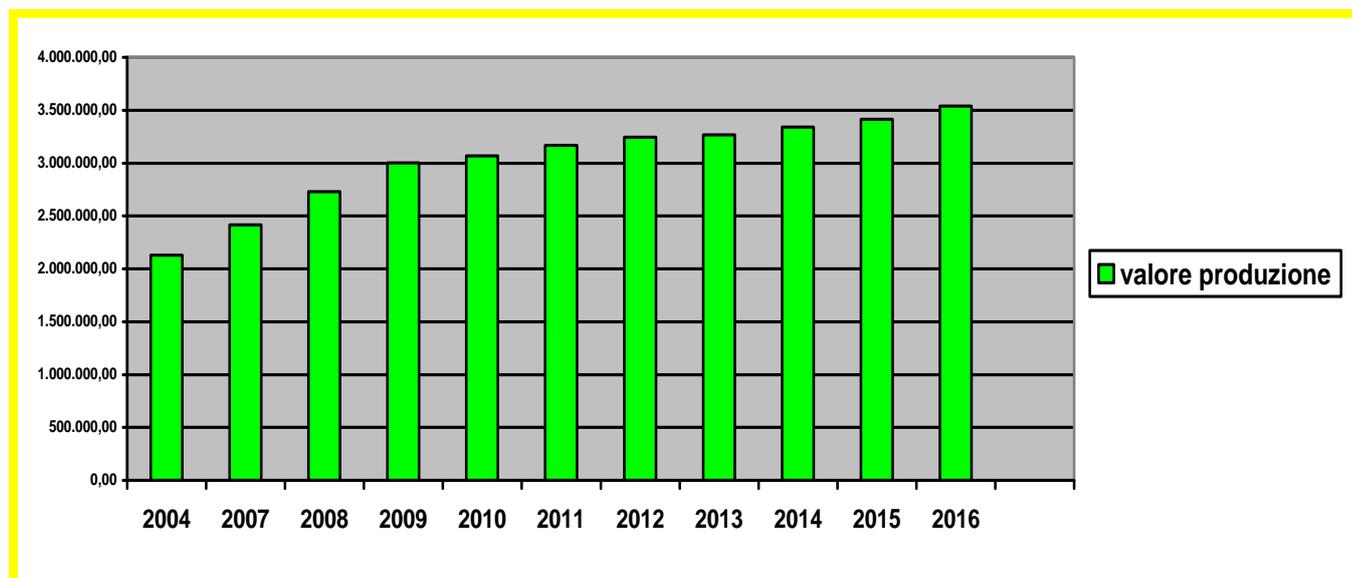
Nel 2016 gli investimenti principali possono essere così riassunti:

- si è concluso l'ampliamento della struttura che ha riguardato:
 - ✓ creazione di n. 2 posti letto di R.S.A. di cui è stato ottenuto l'accreditamento da parte di ATS Pavia. In questi locali troveranno posto ospiti solventi;
 - ✓ creazione di un piccolo appartamento residenziale adiacente lo stabile della Fondazione, che prefigura un'unità immobiliare simile agli Appartamenti Protetti per Anziani e che potrà poi essere riconvertita in due camere doppie della R.S.A.;
 - ✓ creazione di nuovi spazi comuni, sia interni che esterni alla Struttura per gli ospiti della R.S.A. .
- Implementazione e potenziamento delle attrezzature della R.S.A. e del C.D.I. rispetto alle esigenze degli Ospiti (ad es. acquisto di letti elettrici per ospiti non autosufficienti, solleva persone elettrici) tenendo anche in considerazione gli aspetti legati alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori.

Come già anticipato nel 2016 ha cominciato a concretizzarsi il progetto A.P.A. – Alloggi Protetti per anziani e soggetti in situazione di disagio di cui si è ampiamente parlato in precedenza.

GRAFICO RAFFRONTO VALORE DELLA PRODUZIONE

Periodo dal 2004 al 2016



La ripartizione degli *immobilizzazioni immateriali* del 2016 è la seguente:

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali:

	SALDO AL 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	VARIAZIONE
Software	€ 4.639,13	€ 4.639,13	0
Spese incrementative su beni di terzi	€ 530.911,10	€ 530.911,10	0
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 142.522,20	€ 154.059,58	- 11.537,38

Nel corso del 2016 si è proseguito nel progetto di sviluppo e potenziamento del sistema informatico della Fondazione teso a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio con specifico riferimento all'attività socio-sanitaria-assistenziale (ad es. pianificazione degli interventi sanitari e gestione della farmacia interna).

La ripartizione degli *immobilizzazioni materiali* del 2016 è la seguente:

Il valore delle immobilizzazioni materiali al 31/12/2016 è pari ad **€ 1.528.661,64**.

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
€ 1.140.748,20	€ 1.528.661,64	+ 387.913,44

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali:

	saldo al 31/12/2015	saldo al 31/12/2016	Variazione
<u>Impianti e macchinari</u>	123.449,87	181.711,09	58.261,22
Impianti generici	107.351,52	165.612,74	58.261,22
Impianti telefonici	16.098,35	16.098,35	0,00
FONDO AMMORTAMENTO IMP. E MACCHINARI	95.850,16	106.282,47	10.432,31
<u>Attrezzature diverse</u>	339.782,39	344.735,59	4.953,20
Attrezzatura sanitaria	140.663,64	142.860,86	2.197,22
Attrezzatura tecnica	1.440,00	1.440,00	0,00
Attrezzatura biancheria ed eff. Lett.	25.626,50	25.626,50	0,00
Attrezzatura varia	161.230,82	163.986,80	2.755,98
Attrezzature sportive e ricreative	10.821,43	10.821,43	0,00
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE DIVERSE	271.283,97	288.526,18	17.242,21
<u>Mobili e Macchine – Arredi</u>	357.740,08	381.169,33	23.429,25
Mobili ed Arredi	318.126,58	337.655,49	19.528,91
Macchine Uff. Elettroniche – Elab.	39.613,50	43.513,84	3.900,34
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCH – ARREDI	283.553,35	306.955,23	23.401,88
<u>Altri beni materiali</u>	11.005,37.	24.305,37	13.300,00
Automezzi e veicoli da trasporto	3.600,00	16.900,00	13.300,00
Beni artistici e religiosi	7.405,37	7.405,37	0,00
FONDO AMMORTAMENTO ALTRI BENI MATERIALI	2.575,21	4.950,21	2.375,00

STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2015	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
Crediti verso soci per versamenti già richiamati	0,00	0,00
Totale credito verso soci (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizz. immateriali	535.550,23	535.550,23
Fondi di rettifica (-):		
Fondi di ammortamento	-142.522,20	-154.059,58
Fondi di svalutazione		
Totale immobilizzazioni immateriali	393.028,03	381.490,65
II. Immobilizz. materiali:	1.993.685,32	2.463.631,71
Fondi di rettifica (-):		
Fondo ammortamento	-852.937,12	-934.970,07
Fondi di svalutazione		
Totale immobilizzazioni materiali	1.140.748,20	1.528.661,64
III. Immobilizz. Finanziarie	52.397,31	28.565,43
Totale immobilizzazioni finanziarie	52.397,31	28.565,43
Totale immobilizzazioni(B)	1.586.173,54	1.938.717,72
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	35.612,40	37.229,00
II. Crediti		
Entro esercizio successivo	123.493,62	153.031,00
Oltre esercizio successivo		
Totale crediti	123.493,62	153.031,00
III. Attività finanziarie che non costit. immobilizz.	0,00	0,00
IV. Disponibilità liquide:	688.619,08	1.000.785,19
Totale attivo circolante (C)	847.725,10	1.191.045,19
D) RATEI E RISCONTI CON SEPAR. INDIC. DEL DISAGGIO SUI PREST.		
RATEI ATTIVI		
Ratei attivi su interessi attivi	0,00	17,40
Ratei attivi diversi	0,00	6.770,00
Risconti attivi	9.139,61	6.887,72
Disaggio su prestiti	0,00	0,00
Totale ratei e risconti (D)	9.139,61	13.675,12
TOTALE ATTIVO	2.443.038,25	3.143.438,03
Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2015	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale		
Capitale netto	980.892,30	983.095,68
Fondo di dotazione	234.887,54	234.887,54
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0,00	0,00
III. Riserva di rivalutazione	0,00	0,00
IV. Riserva legale	0,00	0,00
V. Riserve statutarie	0,00	0,00
VI. Riserva per azioni pr. In portafoglio	0,00	0,00
VII. Altre riserve	746.004,76	748.208,14
Di cui riserva da redazione bilancio in unità di Euro	0,00	0,00
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.203,38	296.995,61
IX. Utile (perdita) eserc.	0,00	0,00
Totale patrimonio (A)	983.095,68	1.280.091,29
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	0,00
XIII. Altri Accantonamenti	0,00	309.974,51
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	679.372,17	757.764,25
D) DEBITI		
Entro esercizio successivo	451.350,67	512.289,01
Oltre esercizio successivo	329.219,73	283.318,97
Totale debiti (D)	780.570,40	795.607,98
E) RATEI E RISCONTI CON SEPAR. INDIC. DELL'AGGIO SUI PRES.		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi		
Aggio su prestiti		
Totale ratei e risconti(E)	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO E NETTO	2.443.038,25	2.833.463,52
Conti d'Ordine	31/12/2015	31/12/2016
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni, avalli ed altri impegni	0,00	0,00
Rischi e altri conti d'ordine	0,00	0,00
Garanzie reali e beni altrui	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	0,00	0,00

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	31/12/2015	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.399.017,08	3.487.917,19
2) Variaz. delle rimanenze: prod. in lavoraz., semilav.	0,00	0,00
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0,00	0,00
5) Altri ricavi e proventi	13.914,14	52.379,07
di cui contributi in conto esercizio	76,38	1.010,88
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	3.412.931,22	3.540.296,26
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie 1^, sussid. di consumo e di merci	450.974,72	452.954,98
7) Per servizi	1.299.860,99	1.405.649,62
8) Per godimento di beni di terzi	1.533,74	1.005,07
9) <i>Per il personale:</i>		
a) Salari e stipendi	1.151.570,87	1.127.175,18
b) Oneri sociali	322.918,68	327.369,63
c) Trattamento di fine rapporto	84.359,52	88.403,39
d) Trattamento di quiescenza e simili	0,00	0,00
e) Altri costi	100,00	305,00
10) <i>Ammortam. e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.057,26	11.537,38
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	68.228,23	82.257,95
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circol.	0,00	0,00
11) Variazioni delle riman. di materie pr., sussid. Ecc.	-4.122,85	-1.616,60
12) Accantonamenti per rischi		0,00
13) Altri accantonamenti		309.974,51
14) Oneri diver. di gestione	14.461,87	18.029,05
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	3.406.943,03	3.823.045,16
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	5.988,19	-282.748,90
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) <i>Proventi e partecipazioni</i>		
Proventi da partecipazioni		
Proventi da partecip. in imprese controllate		
Proventi da partecip. in imprese collegate		
16) <i>Altri proventi finanziari</i>		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
a) Da crediti iscritti nelle immob. imp. Controllate		
a) Da crediti iscritti nelle immob. impr. collegate		
a) Da crediti iscritti nelle immob. impr. Controllanti		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzaz. non part.		
c) Da titoli iscritti nell'attivo circol. non part.		
d) Proventi diversi dai precedenti	41,92	360,81
d) Proventi diversi dai precedenti imprese controllate		
d) Proventi diversi dai precedenti imprese collegate		
d) Proventi diversi dai precedenti imprese contr. nti		
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari</i>		
Interessi e altri oneri finanziari	-15.768,78	-14.103,23
Int. e altri on. fin. imprese controllate		
Int. e altri on. fin. imprese collegate		
Int. e altri on. fin. imprese controllanti		
17 bis) Utili e perdite su cambi	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17+-17 bis)	-15.726,86	-13.742,42
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) <i>Rivalutazioni:</i>		
a) Di partecipazioni	0,00	0,00
b) Di immobilizzazioni finanziarie non partecipazioni	0,00	0,00
c) Di titoli iscritti nell'attivo circol. non part.	0,00	0,00
19) <i>Svalutazioni:</i>		
a) Di partecipazioni	0,00	0,00
b) Di immobilizzazioni finanziarie non partecipazioni	0,00	0,00
c) Di titoli iscritti nell'attivo circol. non part.	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ. (D) (18-19)	0,00	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDIN.		
20) <i>Proventi straordinari</i>		
Proventi straordinari e plusv. Non iscr. N. 5)	15.305,06	598.200,00
Proventi Straordinari per redazione bilancio in unità di Euro	0,00	0,00
21) <i>Oneri straordinari</i>		
Oneri straordinari e minusv. Non iscr. N. 14)	1.339,01	2.575,07
Oneri Straordinari per redazione bilancio in unità di Euro	0,00	0,00
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E) (20-21)	13.966,05	595.624,93
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	4.227,38	299.133,61
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.024,00	-2.138,00
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.203,38	296.995,61

NOTE METODOLOGICHE

Criteri di redazione del bilancio sociale

Il presente bilancio sociale è stato redatto secondo le indicazioni fornite da GBS – Gruppo di studio per il Bilancio Sociale.

Turn-over

Il turn-over del personale è stato calcolato secondo la formula:

$$\textit{Turn - over} = \frac{\text{n}^\circ \text{ nuovi ingressi nell'anno} + \text{n}^\circ \text{ uscite nell'anno}}{\text{n}^\circ \text{ medio di dipendenti nell'anno}}$$

Assenteismo

Il tasso di assenteismo è espresso come rapporto percentuale tra le ore di assenza e le ore lavorabili.

Le ore lavorabili sono calcolate come: ore contrattuali settimanali per 52,2 settimane – ore non lavorabili per ferie, festività, riduzione di orario e assemblee.

Le ore di assenza sono quelle imputate a: infortuni sul lavoro e malattie professionali, malattie non professionali, congedo matrimoniale, maternità e allattamento, permessi retribuiti e non retribuiti e sciopero.

Gruppo di lavoro Bilancio Sociale **Fondazione "Varni Agnetti" O.N.L.U.S.:**

Antonio Bezzola
Carlo Ferrari
Luisa Boschini
Valentina Bonafè
Silvia Panza